

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
12	Il Gazzettino	18/04/2017	CRISI IDRICA, IN VENETO IL FIUME ADIGE "SORVEGLIATO SPECIALE"	2
4	Edilizia & Territorio (Sole 24 Ore)	22/04/2017	APPALTI, PRIMO TRIMESTRE IN CALO: -12,1% (A.Lerbini)	3
23	Gazzetta di Parma	18/04/2017	SICCITA', IMPRESE AGRICOLE IN DIFFICOLTA'	4
1	Il Cittadino (Lodi)	18/04/2017	PAULLO CANOE SULLA MUZZA, UN PRIMO SOPRALLUOGO	5
23	Il Cittadino (Lodi)	18/04/2017	LETTERE - SICCITA' SBLOCCARE LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO	6
11	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	18/04/2017	VIA ALLO SGHIAIAMENTO DEL LAGO PRONTI 800 MILA EURO PER I LAVORI	7
10	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	18/04/2017	"IL CASALE VICERE" SUPERA IL SISMA E RIPARTE IN UNA NUOVA SEDE	8
13	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	18/04/2017	TORNA LA PIAGA GRANDINE AGRICOLTURA IN GINOCCHIO, PERDITE RECORD PER LE PERE	9
16	La Nazione - Ed. Massa	18/04/2017	RINASCE LA VIABILITA' FORESTALE " UN MILIONE PER IL TERRITORIO"	11
5	La Nazione - Ed. Siena	18/04/2017	IN BREVE - INCONTRO PUBBLICO CON IL CONSORZIO DI BONIFICA	12
22	La Nuova Ferrara	18/04/2017	ACCORDO PER GLI ESPROPRI SUL PONTE DI BORGO SCALA	13
1	La Voce di Mantova	18/04/2017	GESTIRE DIVERSAMENTE LE RISORSE IDRICHE	14
5	La Voce di Rovigo	18/04/2017	MA CI ASPETTA UN'ESTATE AL SECCO	16
32	L'Arena	18/04/2017	LAVORI ALLE TUBATURE IN VIA SAN FRANCESCO	17
16	Metro - Ed. Milano	18/04/2017	I LAGHI IN RISERVA	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	18/04/2017	SARDEGNA, IRRIGUI ALTRI 1670 ETTARI	19
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	18/04/2017	TOSCANA E UE INSIEME PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI	21
	Regioni.it	18/04/2017	AMBIENTE: ALLARME ANBI	23
	MO24.it	18/04/2017	LA FORTE GRANDINATA HA PROVOCATO DANNI ALLE COLTIVAZIONI A MIRANDOLA, SAN FELICE E FINALE	25
	Ravennatoday.it	18/04/2017	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, PREVISTE NUOVE OPERE PER 7 MILIONI	26
	Recyclind.it	18/04/2017	E' GIA' CRISI IDRICA IN EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO	29
	Sottocoperta.net	18/04/2017	FOOD&SCIENCE FESTIVAL (MANTOVA, 5-7 MAGGIO 2017)	31

ALLARME DEI CONSORZI DI BONIFICA

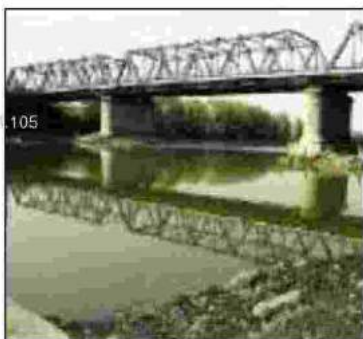
Crisi idrica, in Veneto il fiume Adige "sorvegliato speciale"

VENEZIA - È "già crisi idrica" nel Nord Italia e cresce la preoccupazione per i prossimi mesi. Le regioni colpite dalla siccità sono Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. A lanciare l'allarme è l'Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio e acque irrigue (Anbi), i cui consorzi di bonifica monitorano costantemente l'evolversi della situazione. E, «ferme restando le priorità normative, dopo l'uso umano c'è quello agricolo» se-

gnala l'associazione.

Nel Veneto nel mese di marzo sono caduti 24 millimetri di pioggia contro una media di 69 (-66%). «Nei sei mesi tra ottobre e marzo si sono registrate sul Veneto precipitazioni per circa 352 millimetri, mentre la media del periodo 1994-2016 è di 524 millimetri: gli apporti del periodo risultano quindi inferiori del 33% sulla media», segnala l'Anbi sottolineando che «i principali invasi del fiume Piave tratten-

gono attualmente circa il 63% del volume massimo invasabile così come l'invaso del Corlo lungo il fiume Brenta». Su tutti i principali fiumi veneti le portate registrate, continua l'associazione dei Consorzi di bonifica, «si mantengono nettamente inferiori alle medie storiche ed ormai prossime a quelle minime delle recenti annate siccitose. "Sorvegliato speciale" è il fiume Adige, la cui portata è ridotta di circa il 60%, creando preoccupazione anche per le conseguenze della risalita del cuneo salino».



PORTATA RIDOTTA Il fiume Adige



A marzo recupero delle pubblicazioni: +30% di gare

Appalti, primo trimestre in calo: -12,1%

DI ALESSANDRO LEBBINI

Primo trimestre con il freno tirato per il mercato dei lavori pubblici, boom di incarichi e di valori per il settore della progettazione. Anche nel periodo iniziale del 2017 si conferma l'andamento del settore degli appalti in Italia con un calo delle gare di costruzione e numeri in forte crescita per quelle riservate a ingegneri e architetti. A fare da spartiacque, un anno fa, l'entrata in vigore del nuovo codice appalti.

Gli indici dell'osservatorio Cresme Europa Servizi sono entrambi negativi: nei primi tre mesi dell'anno sono stati promossi 4.261 bandi di lavori per un importo di 3,397 miliardi: rispetto allo stesso periodo del 2016 il numero perde l'1,5% e il valore il 12,1 per cento. A marzo, comunque, il settore delle opere pubbliche ha messo a segno un incremento del 30% delle gare (1.721 contro le 1.320 di un anno fa) che non ha generato però un aumento dei valori (1,137 miliardi, -2,4%).

Più gare ma meno ricche per le amministrazioni comunali che si confermano al primo posto tra gli enti appaltanti: il dato è di 2.710 bandi (+3,8%) per 1,08 miliardi (-21,4%). Al secondo posto si piazza a sorpresa l'edilizia sanitaria che ha promosso 173 iniziative (+12,3%) per 594 milioni, (+138,9%). Seguono le aziende speciali, che hanno pubblicato 288 bandi (+9,5%) per 388 milioni (-2,5%), e le ferrovie che hanno indetto in tre mesi 45 appalti (-23,7%) per 229 milioni (-26,9%). Da segnalare che proprio ieri Rfi ha mandato in gara un maxibando da 221 milioni per i lavori di raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Catania, nella tratta Bicocca-Catenanuova (termine: 13 luglio).

In flessione invece l'Anas che ha promosso 72 opere stradali (-38,5%) per 97,7 milioni (-47,9%).

Per le classi d'importo, mancano all'appello le grandi opere: da gennaio a marzo i bandi oltre i 50 milioni sono stati solo sette (-12,5%) per 821 milioni (-30%). In rialzo invece le opere comprese nella fascia tra 15 e 50 milioni che totalizzano 19 iniziative (+11,8%) per 579 milioni (+27,8%). Positivi anche i bandi tra 500mila euro e un milione (349 per 254 milioni, +0,9% e +3,5%) e quelli per piccoli interventi fino a 150mila euro (1.170 per 113 milioni, +6% e +4,9%).

La classifica regionale è guidata dalla Lombardia (793 milioni, +25,5%) seguita da Toscana (579 milioni, -11%) e Sicilia (300 milio-

COMUNI PRIMI TRA GLI ENTI

Bandi di lavori

	Gen-Mar 2016		Gen-Mar 2017		Var. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Amministrazioni Centrali	120	203.601	165	77.652	37,5	-61,9
Amministrazioni territoriali	3.978	3.090.918	3.841	2.798.438	-3,4	-9,5
Comuni	2.610	1.375.738	2.710	1.080.980	3,8	-21,4
Province	327	222.192	210	122.419	-35,8	-44,9
Regioni	69	32.784	74	26.708	7,2	-18,5
Aziende speciali	263	398.903	288	388.997	9,5	-2,5
Sanità pubblica	154	248.750	173	594.155	12,3	138,9
Edilizia abitativa	109	98.340	94	89.863	-13,8	-8,6
Università	48	39.991	34	100.780	-29,2	152,0
Comunità montane e Unioni dei Comuni	115	19.835	71	11.756	-38,3	-40,7
Enti per l'industria	12	17.446	5	1.550	-58,3	-91,1
Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario	21	9.914	49	71.356	133,3	619,7
Enti di Previdenza	4	2.173	15	2.842	275,0	30,8
Imprese a capitale pubblico	215	552.738	232	517.172	7,9	-6,4
Anas	117	187.652	72	97.768	-38,5	-47,9
Società miste Anas	-	-	3	6.239	-	-
Concessionari gestori rete autostradale	16	32.330	95	132.336	493,8	309,3
Ferrovie	59	314.086	45	229.524	-23,7	-26,9
Altri enti	10	15.419	8	1.011	-20,0	-93,4
TOTALE	4.327	3.864.851	4.261	3.397.118	-1,5	-12,1

fonte: Cresme Europa Servizi

ni, +170%).

Dall'entrata in vigore del codice appalti, il mercato della progettazione è invece in netta crescita rispetto ai mesi dello stesso periodo precedente: +37,3% per il numero e +64% per il valore. In termini assoluti - secondo i dati Oice/Infomatel - nei mesi post decreto 50/2016, da maggio 2016 a marzo 2017, si sono raggiunti i 365 milioni contro i 223 milioni degli stessi mesi 2015-2016, un dato comunque ridottissimo rispetto agli altri paesi europei (l'Italia vale solo il 2,9% del mercato europeo). Le gare per servizi di sola progettazione pubblicate nel primo trimestre sono state 803, per un valore di 92,4 milioni: nel confronto con lo stesso periodo del 2016 il numero cresce del 39,2% e il valore dell'82,6 per cento.

Nel primo trimestre 2017 per tutto il mercato dei servizi di ingegneria e architettura sono state bandite 1.386 gare per 194,7 milioni, pari a un aumento del 38,7% nel numero e a un calo dell'1% nel valore, anche se va considerato che a febbraio 2016 era stato pubblicato un maxibando da 60,4 milioni di Rfi per 29 gare di servizi di assistenza: al netto di questo avviso il primo trimestre segnerebbe un incremento del valore del 42,9 per cento.

L'andamento delle gare miste di progettazione e costruzione (appalti integrati, project financing, concessioni di realizzazione e gestione) ha raggiunto i 3 miliardi. Gli appalti integrati (quasi azzerati nell'ultimo anno dal nuovo codice), da soli mostrano, rispetto al primo trimestre 2016, cali del 88,8% nel numero e del 79,8% per il valore. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METEO IL LIVELLO DELLE FALDE ACQUIFERE E' PARAGONABILE A QUELLO DI AGOSTO

Siccità, imprese agricole in difficoltà

Secondo i dati diffusi da Confagricoltura dovranno affrontare un aumento dei costi del 10%

Cristian Calestani

Una situazione davvero anomala per aprile con il livello delle falde acquifere paragonabile a quello di agosto.

Il periodo prolungato di siccità, insolito per la primavera, sta mettendo in grave difficoltà le imprese agricole che, secondo i dati diffusi da Confagricoltura Emilia Romagna, devono affrontare un aumento dei costi aziendali del 10%.

«Gli scherzetti climatici - dichiara il presidente regionale di Confagricoltura Gianni Tosi - rischiano di incidere, e non poco, sui bilanci delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna. Le colture sono in sofferenza da Rimini a Piacenza e lo stress idrico delle piante sposta inevitabilmente verso l'alto i costi produttivi della campagna 2017, oltre a compromettere ovviamente la resa delle colture. Le aziende comin-

ciano l'anno con un +10% di costi aziendali dovuti all'irrigazione anticipata. Speriamo che ci sia disponibilità di risorsa idrica per il territorio e che tale servizio non diventi un ulteriore fardello per gli agricoltori».

I segnali che giungono dagli operatori impegnati in campagna sono molto preoccupanti. «C'è allarme - spiega ancora Tosi - per i produttori di cereali, dal grano al mais. I frumenti, soprattutto i teneri, soffrono per la mancanza di acqua anche perché non è stato possibile alimentarli. Infatti il concime non ha potuto raggiungere la radice della pianta e quindi non è stato assorbito, tutto ciò nella fase più importante della crescita, quello dell'inizio della levata. Quindi si è manifestato il fenomeno dell'ingiallimento fogliare da malnutrizione. La stagione sarà

compromessa se non piovera a breve. È già iniziata una lotta contro il tempo per non perdere il raccolto». Nel Parmense di situazione molto preoccupante parla Giovanni Grasselli, vicepresidente del Consorzio di Bonifica: «I dati - afferma - ci mostrano che il livello delle falde è paragonabile a quello di agosto. Una situazione anomala come questa non si verificava da tanto tempo. Allo stato attuale gli scenari e le conseguenze future, in merito alla disponibilità di risorsa idrica per la prossima estate, non sono comunque ancora determinabili. Decisivi saranno i prossimi quaranta giorni durante i quali speriamo vi possano essere le precipitazioni che hanno sempre contraddistinto questo periodo dell'anno». Nel frattempo qualche problema si registra già per chi sta trapiantando il pomodoro da industria.

«L'allarme lanciato da Confagricoltura Emilia Romagna è pienamente condivisibile - commenta Daniele Calza, presidente della sezione provinciale pomodoro da industria di Confagricoltura Parma - . Il pomodoro, per il quale proprio in questi giorni sono in corso le operazioni di trapianto, come tutte le orticole necessita di un apporto idrico notevole per cui questa situazione climatica mette in grave difficoltà tutto il comparto già in crisi per un calo significativo del prezzo a tonnellata che viene corrisposto a noi produttori e per un aumento generalizzato dei costi dei fitofarmaci. Sarebbe auspicabile un aiuto da parte di Stato e Regione con forme assicurative particolarmente agevolate e sul fronte dei prezzi riconosciuti per i prodotti agricoli, pena il rischio di collasso per l'intera filiera». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siccità Le aziende cominciano l'anno con un +10% di costi aziendali dovuti all'irrigazione anticipata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**PAULLO CANOE SULLA MUZZA,
UN PRIMO SOPRALLUOGO**

a pagina 11

IL PROGETTO ■ PRIMO SOPRALLUOGO DI CONSORZIO E VOLONTARI

Muzza, la scuola di canoa fa un altro passo avanti

EMILIANO CUTI

■ Compie un altro passo avanti il progetto di riportare i canottieri sulla Muzza. L'idea è quella di varare una vera e propria scuola di canoa, che si apra sul lungo tratto del canale, dalla Casa dell'Acqua fino a Villambro. Un Idroscalo in miniatura, come traghetto di gara, ma incomparabile per bellezza con scorci naturalistici di sicura suggestione. E tutto grazie all'iniziativa di un gruppo di amici che hanno chiesto prima il supporto del Comune (che ha espresso il suo sì incondizionato) e quindi sono andati a bussare alla porta del Consorzio di Bonifica Bassa Lodigiana. Settimana scorsa c'è stato il primo sopralluogo sulla Muzza per verificare la fattibilità di un'idea che ancora deve essere tradotta in un progetto concreto. Punto di ritrovo, la Casa dell'Acqua dove il Consorzio ospita varie associazioni che si occupano della promozione turistica del territorio. E chissà che tra queste possa trovare spazio qui, anche la rinata Canottieri Muzza (che già dal 1900 pagava su queste acque). Presenti alcuni amici, sostenitori del progetto, guidati da Giorgio Canevari e il tecnico del Consorzio. Il primo punto è stata proprio la verifica di spazi per il rimessaggio delle canoe. È stato individuato un locale, che potrebbe



LA MUZZA A PAULLO Il corso d'acqua ospiterà presto una scuola di canoa

anche essere gestito in coabitazione con Paulo che Pedala che aveva manifestato la necessità di avere un luogo per il rimessaggio delle bici. «Bici e canoe potrebbero stare benissimo insieme», dichiara Canevari. In più i canottisti hanno chiesto anche la possibilità di dotarsi di una struttura, prefabbricata o no, con docce. Alla Casa dell'Acqua ci sarebbe comunque il punto di ritrovo e, in uscita, ecco che si apre il canale. Si vorrebbe sbancare un pezzo di sponda, plasmando su due gradini che seguono il livello minimo e massimo della Muzza. Un punto che faciliterebbe l'in-

gresso in acqua, garantendo sempre l'innesto delle imbarcazioni in asciutta. Si prevede un punto di risalita sul lato opposto del canale con pontile fisso, installato prima della centrale. Questo sarebbe il primo tratto del percorso, che s'interrompe alla centrale, limite non navigabile. Il secondo tratto sarebbe subito dopo la centrale, raggiungibile a piedi e navigabile da là fino a Villambro, con opere da realizzare minimali. Vanno poi identificati dei sistemi di sicurezza per impedire l'ingresso nell'area non navigabile del canale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SICCITÀ**Sbloccare la sistemazione idrogeologica del territorio**

☞ Inverno stabile senza periodi di piovosi significativi: questa la sintesi meteorologica sul Nord Italia, resa nota dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), i cui Consorzi di bonifica monitorano costantemente l'evolversi della situazione, partecipando attivamente ai "tavoli di concertazione" attivati dalle Regioni per contemperare i diversi interessi gravanti sulla risorsa idrica, ferme restando le priorità normative: dopo l'uso umano c'è quello agricolo.

Arriva da Piacenza il più recente segnale sulla crescente crisi idrica, che interessa le regioni settentrionali del Paese. Di fronte alla preoccupante situazione nei bacini delle dighe di Mignano (oggi è al 29% della capacità d'invaso) e di Molato (al 18% della capacità di invaso), il locale Consorzio di bonifica ha invitato gli agricoltori a riprogrammare semine e trapianti, poiché il livello delle falde pregiudica anche la possibi-

lità di emungere dai pozzi in alcune zone del comprensorio. La piovosità registrata in corrispondenza delle dighe piacentine, nel primo trimestre 2017, è stata di circa 70 millimetri contro una piovosità media nello stesso periodo di oltre 300 millimetri a Mignano e di oltre 200 millimetri a Molato.

Complessivamente le anomale condizioni climatiche, con il perdurare della siccità invernale e primaverile, hanno portato la disponibilità idrica nei terreni dell'Emilia Romagna a livelli talmente bassi da compromettere, soprattutto nei territori occidentali della regione, la crescita delle piante e addirittura, in taluni casi, la germinazione.

Situazione di dichiarata criticità idrologica anche nel Veneto dove, nel mese di marzo, sono caduti 24 millimetri di pioggia contro una media di mm. 69 (-66%). Nei sei mesi tra ottobre e marzo si sono registrate sul Veneto precipitazioni per circa 352 millimetri, mentre la media del periodo 1994-2016 è di mm. 524: gli apporti del periodo risultano quindi inferiori del 33% sulla media.

I principali invasi del fiume Piave trattengono attualmente circa il 63% del volume massimo invasabile così come l'invaso del Corlo lungo il fiume Brenta. I livelli delle falde, nell'area centrale del Veneto (storicamente uno degli acquiferi più ricchi d'Europa) sono prossimi o inferiori ai minimi asso-

luti degli ultimi 20 anni, mentre sono già in fase di esaurimento gli apporti ristoratori, derivanti dallo scioglimento delle nevi. Su tutti i principali fiumi veneti le portate registrate si mantengono nettamente inferiori alle medie storiche ed ormai prossime a quelle minime delle recenti annate siccitose. Sorvegliato speciale è il fiume Adige, la cui portata è ridotta di circa il 60%, creando preoccupazione anche per le conseguenze della risalita del cuneo salino.

Anche i dati della Lombardia evidenziano un netto deficit idrologico per l'area prealpina ed alpina, che può contare su una riserva pari a 1.086 milioni di metri cubi d'acqua, fornita dal manto nevoso e dai laghi. Il totale della riserva, invasata nei grandi laghi, risulta inferiore sia alla media del periodo (45,7%), sia ai quantitativi dell'anno critico 2007. Tutti i grandi laghi si trovano in deficit idrico, ma la situazione peggiore si registra per i laghi di Como e d'Isèo largamente al di sotto delle medie stagionali. Il contributo della neve risulta inferiore del 62% rispetto alla media annua di riferimento e del 30% rispetto a quanto registrato nell'anno critico 2007. Per quanto riguarda gli invasi artificiali, si registra una diminuzione del 31% sulla media stagionale, nel volume d'acqua presente nei serbatoi del bacino dell'Oglio mentre, per gli invasi artificiali afferenti al bacino del fiume

Adda, la diminuzione è del 5%. "Si ripete ancora una volta il paradosso delle situazioni di crisi idrica - avverte Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - A fronte di un emergente stato di siccità aumenta il rischio idrogeologico, derivato da terreni aridi, incapaci di assorbire eventuali, copiose piogge, la cui aumentata violenza e ricorrenza è conseguenza acclarata dei cambiamenti climatici, che qualcuno si ostina a negare. Possiamo, quindi, solo sperare che le auspiccate precipitazioni non accentuino le criticità di territori già in difficoltà. Purtroppo, solo negli anni più recenti sono stati avviati progetti di sistemazione idrogeologica ad iniziare dai grandi centri urbani".

"Ora, però, c'è bisogno che gli investimenti che il Paese ha scelto di fare non vengano bloccati dalle burocrazie e che le stesse si rendano concretamente disponibili verso una scelta di ammodernamento infrastrutturale, di reddito delle imprese e di occupazione che rischia di essere negata all'interesse generale della collettività tutta per l'indifferenza di pochi" conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Bisogna rendere concreta la fondamentale scelta di fare del reticolo idraulico una delle grandi opere infrastrutturali per il Paese".

Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue
Roma



Via allo sghiaiamiento del lago Pronti 800 mila euro per i lavori



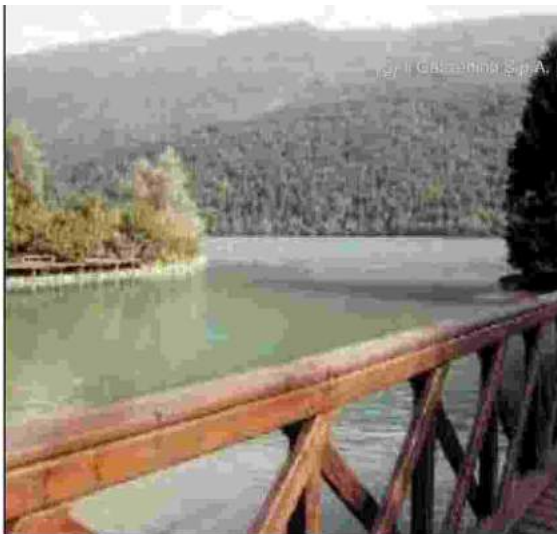
BARCIS

BARCIS - (lp) Lo sghiaiamiento del lago di Barcis si farà grazie alla sinergia tra la Regione, il Comune e il Consorzio di bonifica Cellina Meduna. La notizia è ufficiale come il reperimento dei fondi per dare corso alla prima parte del progetto, non più procrastinabile considerata la vasta presenza di inerti che si sono accumulati nel corso degli ultimi anni a ridosso del bacino artificiale Aprilis. Ad annunciare lo sblocco delle risorse è stato l'assessore regionale all'ambiente Sara Vito, all'interno di un piano

complessivo di investimenti da oltre sette milioni di euro che comprende pure, sempre all'imbocco della Valcellina, anche la bonifica dell'ambito sul torrente Cellina, tra Montereale e Maniago, con relativa sistemazione di una sponda. Il problema che ora resta da risolvere è come portare fuori dalla valle decine di migliaia di metri cubi di ghiaia senza danneggiare la comunità di Montereale. Un rebus che dovrà essere risolto abbastanza repentinamente dal momento che la Regione ha finanziato la progettazione esecutiva e il primo lotto dei lavori di sghiaiamiento del Cellina a monte di Barcis (per un totale di 800 mila euro di spesa), a seguito dell'avvio dei lavori da parte della Protezione civile della

strada sulla destra lago. Dunque da un lato si è risolto il problema dell'attraversamento della località lacustre, nella quale vige il divieto di transito dei camion a causa della strettoia che si trova nei pressi del municipio lungo la regionale 251, dall'altro si apre il medesimo quesito pochi chilometri più a valle. Quale tragitto percorreranno i camion carichi di inerti per raggiungere la zona del Cellina dove si dovrebbe andare a costituire l'area di stoccaggio degli inerti, non lontano dall'ex cantiere di Ravedis e del campo sportivo? Il tema è stato dibattuto anche di recente grazie a un convegno promosso da Legambiente al termine del quale il sindaco Igor Alzetta ha garantito che si troverà una soluzione che contempererà le esigenze di tutti «senza far prigioniero un intero paese».

© riproduzione riservata



IL CANTIERE

Un problema da risolvere in breve tempo riguarda il trasporto su camion della ghiaia fuori dalla valle senza recare danno e disagio alla comunità di Montereale



SARNANO CONSEGNA TO IL PRIMO MODULO ABITATIVO POSIZIONATO SU UNA PIAZZOLA REALIZZATA DAL CONSORZIO DI BONIFICA

‘Il casale Vicerè’ supera il sisma e riparte in una nuova sede

INSTALLATO a Sarnano il primo modulo abitativo su una piazzola realizzata dal Consorzio di bonifica. Una buona notizia a sei mesi dal tremendo terremoto che ha devastato gran parte della nostra provincia, la società agricola ‘Il Casale Vicerè’ (di Dayana Vicerè & C) può finalmente tirare un sospiro di sollievo e guardare al futuro con ottimismo. La Regione, infatti, nei giorni scorsi ha installato il primo modulo abitativo nel

VENTATA DI OTTIMISMO
A carico dell’ente regionale l’allestimento degli allacci
«C’è grande soddisfazione»

piccolo borgo medievale, in una piazzola realizzata dal Consorzio di bonifica delle Marche. Il Consorzio, a cui sono stati affidati i lavori di preparazione del terreno e l’allestimento degli allacci agli impianti,

ha preventivamente concordato con la ditta fornitrice del modulo il posizionamento delle strutture, e le operazioni di montaggio non hanno evidenziato il benché minimo problema.

«Grande soddisfazione per i lavori iniziati – commentano i responsabili del Consorzio di bonifica – che stanno procedendo a pieno ritmo anche in molte altre situazioni non solo della provincia maceratese».



IL FUTURO
Il modulo consegnato a Sarnano

re. ma.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Torna la piaga grandine Agricoltura in ginocchio, perdite record per le pere

Colpiti i territori di Mirandola, San Felice e Finale

CHICCHI di grandine grossi anche come noci che in pochi minuti, la sera di Pasqua, hanno danneggiato frutteti e colture. La zona più colpita nella Bassa è stata tra San Martino Spino, frazione di Mirandola, San Felice e Finale Emilia. L'ondata di maltempo è iniziata intorno alle 23 con lampi e un forte vento che hanno causato un black out di pochi minuti in centro a San Felice, oltre a rami caduti e segnali stradali divelti.

Ad avere la peggio però sono state le colture. La grandine caduta prima rada e a chicchi grossi mista all'acqua, poi più fine e fitta, in pochi minuti ha lasciato in terra un tappeto bianco e provocato ingenti danni ai vigneti e soprattutto pereti. I frutticini in parte sono caduti, gli altri deformati non potranno essere commercializzati ma destinati a produrre succhi di frutta. Per le pere, la perdita arriverebbe anche al 70% del prodotto, a questo bisogna aggiungere i danni alle piante ferite dai chicchi di grandine che ha portato ad un super lavoro gli agricoltori che, ieri, hanno dovuto fare i trattamenti per contrastare il diffondersi del colpo di fuoco batterico.

Per l'esatto ammontare dei danni bisognerà attendere i prossimi giorni, ma sarebbero ingenti. Lo rende noto Coldiretti Modena nel sottolineare che «il temporale che si è abbattuto con forte vento e grandine nelle zone di Mirandola, San Felice e Finale Emilia, ha danneggiato in particolare le pere; i frutti, seppur di piccole dimensioni, sono stati colpiti riportando lesioni che non verranno riassorbite ma, al contrario, aumenteranno con la crescita del frutto stesso andando ad inficiare la qualità del prodotto. Problemi anche per la vite che si trova ai primi stadi vegetativi con tralci ancora dalla consistenza erbacea, estremamente fragili e più soggetti a rottura. Non sono rima-

sti indenni i cereali primaverili anch'essi alle prime fasi di crescita».

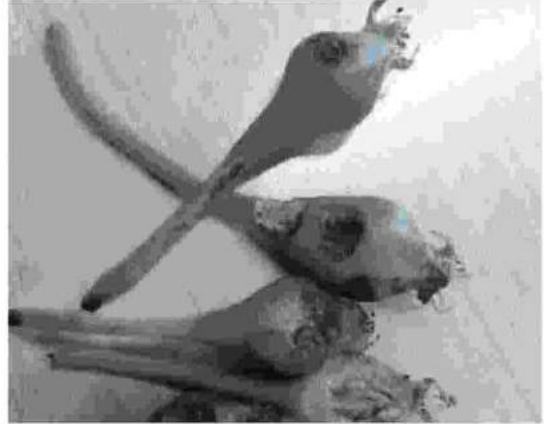
Danni anche ai seminativi, in particolare alle barbabietole. «Finale Emilia - spiega il presidente di Cia Modena, Cristiano Fini - purtroppo è puntualmente martoriato dal maltempo che colpisce la Bassa e anche questa volta è qui che si sono concentrati i danni maggiori nelle campagne. Ingenti quelli alle pere, importanti per la barbabietola con le foglie bucherellate dalla grandine. Per gli altri seminativi, essendo le piantine ancora piccole bisognerà attendere».

E mentre da oggi inizieranno i sopralluoghi per la ricognizione dei danni, Coldiretti ricorda come «nell'attuale fase stagionale la grandine sia l'evento più temuto dagli agricoltori per la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro. E' evidente che siamo di fronte ad un andamento anomalo che conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. A marzo in Italia la temperatura è stata di ben 2,5 gradi superiore alla media del periodo di riferimento mentre le precipitazioni si sono ridotte del 54%, ma la pioggia, per essere utile, deve cadere in modo costante e leggero mentre i forti temporali soprattutto se accompagnati da grandine, aggravano i danni. Permane quindi il problema della siccità che sta mettendo in difficoltà le colture nonostante il grande sforzo del Consorzio di Bonifica di Burana che fin dall'inizio di marzo è impegnato a distribuire acqua come avviene normalmente nel periodo estivo».

Angiolina Gozzi



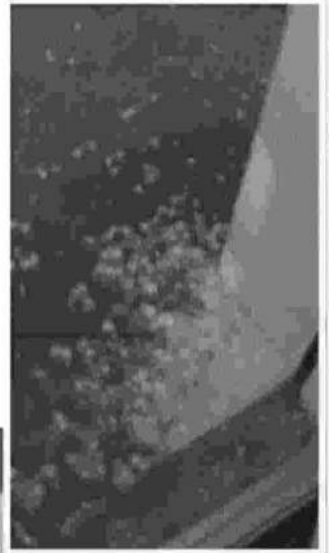
Alcuni frutti che sono stati danneggiati dalla grandine che si è abbattuta sui campi. Purtroppo è un fenomeno che, nella Bassa, si ripete quasi ogni anno mettendo in ginocchio le campagne



Una distesa di grandine e, accanto, alcuni chicchi in primo piano



- FINALE EMILIA -



FUTURO Lavori per la viabilità. A destra il sindaco Mastrini e il presidente della Unione, Ballerini



Rinasce la viabilità forestale «Un milione per il territorio»

Al via un progetto per sistemare frane e vegetazione

RINASCE l'antica viabilità forestale del Comune di Tresana. Grazie al programma di sviluppo rurale 2014-2020 saranno spesi 1.205.000 euro, di cui la metà nella frazione di Villa. Spesso si parla di finanziamenti europei per l'antincendio boschivo, risorse inutilizzate che restano ferme a Bruxelles, in questo caso, grazie alla progettualità presentata alla Regione dal comune lunigianese, non è stato così. Nei giorni scorsi è stato dato il via libera al decreto regionale toscano che eroga 500mila euro all'Unione dei Comuni della Lunigiana per eseguire lavori di ripristino del tracciato montano Parana-Villecchia. «Si tratta essenzial-

mente di sistemare i versanti in frana mediante utilizzo di ingegneria naturalistica – afferma il sindaco Matteo Mastrini – migliorare la regimazione idraulica della sede stradale, sistemare gli impluvi ed i fossi ed adeguare l'infrastruttura per la protezione di ampie superfici boscate da rischio di incendio. Ma anche per la strada Villa-Porcola arriveranno 134.000 euro. Sono inoltre previsti altri due interventi importanti: i tracciati forestali Meredo-Canala (76.000 euro) e Solini-Agneda (125.000) per un totale di 836.000 euro Per quanto riguarda la bonifica due gli interventi previsti per ripulire l'alveo dalla vegetazione arbusti-

va ed arborea, realizzare opere di difesa spondale con ingegneria naturalistica e scogliera in massi sul torrente Osca a Tresana Paese (200.000) ed in località Mulino (168.000) per un totale di 368.000 euro. Per informare la popolazione sugli interventi che verranno realizzati nei prossimi mesi è previsto un incontro venerdì 21 Aprile alle ore 18.30 alla sala consiliare del Comune di Tresana, al quale parteciperanno il presidente del Consorzio di Bonifica Ismaele Ridolfi, il presidente dell'Unione dei Comuni Riccardo Ballerini, il dirigente della Regione Toscana Gianluca Barbieri e Stefano Menini dell'Unione dei Comuni.

IL COMUNE
TRESANA

Rinasce la viabilità forestale
 «Un milione per il territorio»
 Al via un progetto per sistemare frane e vegetazione

ECOINCENTIVI
 AUTO 2017
 €13.950

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Incontro pubblico con il Consorzio di bonifica

Siena

IL RUOLO del Consorzio di bonifica 6 Toscana sud e le modalità di calcolo del contributo che comporrà la prossima bollettazione. Questi i temi dell'incontro pubblico «Più si cura l'acqua, più sicuri tutti» promosso dall'amministrazione comunale e dallo stesso Consorzio di bonifica per domani, mercoledì 19 aprile, alle ore 17.30 nella Sala delle Lupe.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Accordo per gli espropri sul ponte di Borgo Scala

Bondeno, fissate le cifre per i terreni necessari per realizzare l'infrastruttura
In tutto saranno pagati quasi 16mila euro, circa 770 euro a metro quadro

► BORGOSCALA

Procede l'iter per la realizzazione del nuovo ponte a Borgo Scala e della viabilità necessaria al collegamento con il manufatto, nella zona Ovest. Dopo l'avvio del cantiere della nuova strada, da un paio di settimane, il Consorzio di Bonifica ha comunicato alcuni giorni fa al Comune di Bondeno l'esito del proprio consiglio di amministrazione. Il quale ha preso in esame il preliminare di

compravendita delle aree consortili interessate dalla realizzazione dell'opera. Per una somma complessiva di 15mila e 900 euro, che stabilisce un prezzo pari a 771,15 euro al metro quadro del terreno che servirà allo scopo (in applicazione della tabella elaborata dalla competente commissione tecnica provinciale, lo scorso 23 febbraio). Salvo variazioni dei valori tabellari intervenute tra il momento della pubblicazione della delibera municipale,

che sancisce l'accordo, e la stipula del contratto di compravendita. In quel momento, verranno versate nelle casse del Consorzio le risorse necessarie all'acquisto dei terreni, funzionali alla realizzazione dello snodo del traffico della zona Ovest. Da quel momento in poi, quindi, «il Comune darà applicazione agli impegni assunti». Tutto questo per quel che riguarda gli aspetti burocratici delle aree che ancora non erano di proprietà del Co-

mune, che oltre al ponte dovrà realizzare anche una rotonda all'imbocco del quartiere di Borgo Scala. Intanto, procedono spediti i lavori per la nuova strada, che per ora collegherà il futuro ponte a via Generale Dalla Chiesa, con un raccordo che raggiungerà anche via Vittime dell'11 settembre. Le ruspe hanno ormai scavato ampie porzioni di quello che sarà il tracciato di circa un chilometro, preparando il terreno alle prossime fasi del cantiere.



Gestire diversamente le risorse idriche

di Gastone Savio

Pioogge scarse, temperature quasi estive, fiumi in magra persistente, falde acquifere con livelli vicini ai minimi storici e previsioni meteo che continuano a negare piogge consistenti sul Nord d'Italia, anche a lungo termine. Insomma la siccità si fa sentire, e si sta abbassando, più lontana dall'estate e più vicina all'inverno. Sempre, nel tempo, la siccità è stata ciclica, come del resto la piovosità, solo che quando accadeva di trovarsi intorno allo zero igrometrico per l'abbassamento del livello delle acque di laghi e fiumi si era nel centro dell'estate. Invece, è dal mese di novembre del 2016 che la pioggia caduta è poco più della metà (223 mm) rispetto a quella caduta (424 mm) negli anni precedenti, con un marzo,

solitamente piovoso, che ha fatto registrare uno dei picchi negativi più accentuati (meno 48 mm). Appunto, l'aridità dello scorso inverno unita al modesto innevamento dei monti sta per presentare il conto. L'unico modo per sperare di salvare la stagione agricola è quello di usare subito le residue riserve d'acqua esistenti, con la speranza che poi, finalmente, incominci a piovere e possibilmente le precipitazioni non siano violente, ma lente, perché l'acqua possa penetrare nel terreno fino a rimpinguare le falde acquifere e ricreare le riserve che, oggi, la necessità di irrigare andrà ulteriormente a consumare. Spulciando le informazioni in materia al fine di renderci conto della situazione climatica nelle due regioni, Lombardia e Veneto, più produttive, ha centrato il problema l'osservazione del presidente del Consorzio di bonifica veronese, Antonio Tomezzoli. Presiede le fonti irrigue che si trovano a destra dell'Adige e che si estendono dal Garda fino alla Bassa, toccando 32 Comuni per un totale di poco meno di 160 mila ettari di terreno. "Fine aprile - inizio maggio il tempo fondamentale per irrigare buona parte delle culture presenti nella fascia pede montana, che va dalla Lombardia orientale al Veneto. Per cui è necessario fornire fin dall'inizio della stagione agricola tutta l'acqua possibile, perché, andando al risparmio a giugno (...)

Segue a pagina 9

ITALIA A COLPO D'OCCHIO — SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Gestire diversamente le risorse idriche

(...) ci troveremmo a non avere più nulla da irrigare". Questa la dichiarazione del presidente Tomezzoli, che pare lasciare poco spazio ai "si vedrà", ma presuppone risposte immediate, senza farsi scrupolo del livello attuale delle falde, che è il più basso degli ultimi vent'anni. Dall'ottobre 2016 a metà di questo mese di aprile è piovuto molto meno di quanto ci si aspettava, e per di più le risorse nevose sono state inferiori del 60 - 70 per cento rispetto a quelle registrate mediamente negli anni fra l'inverno dell'anno 2000 e l'inverno - primavera del 2016. Se non si bagna sono a rischio il riso (già di per sé in crisi di mercato), i campi ad ortaggi e cereali, i frutteti. Le terre agricole mantovane sono longitudinalmente parallele alle medesime terre vero-

nesi, quest'ultime dipendono quasi esclusivamente dal fiume Adige, la cui portata è veramente preoccupante dato che il bacino principale della sua alimentazione, il lago trentino di Santa Giustina, è vuoto per l'80 per cento. La disponibilità d'acqua di quelle mantovane è superiore, dipendono, in larga parte, dal bacino de Lago di Garda, un supporto irriguo di tutto rispetto, che per ora è in media, secondo quanto affermato dal direttore del Consorzio di bonifica Territori del Mincio, Massimo Galli (74 mila ettari agricoli). Infatti, in questi giorni la derivazione è di 45 metri cubi al secondo e da maggio si passerà a 60, ma aggiunge: "se non pioverà a fine giugno l'acqua scarseggerà". Più previdenti gli agricoltori

dell'Oltre Po, che si servono delle acque del Po - come spiega il direttore del Consorzio Terre dei Gonzaga - un investimento fatto lo scorso anno di 7 milioni di euro permette di pescare acqua a livelli del fiume basso; ma non è tutto, l'acqua è sempre quella del fiume, per cui il futuro gestionale deve tener conto della scarsità effettiva nei corsi d'acqua. Tutti campanelli d'allarme che suonano la sveglia sulle variazioni climatiche in atto, che non solo si manifestano con l'aumento delle temperature atmosferiche, ma anche incidendo sul grado di piovosità. L'acqua è fondamentale per la vita di tutti gli esseri viventi, se serve all'uomo non diversamente accade per le produzioni agricole, anche loro sono vita, tempo quindi di capire nella

sua complessità la situazione e correre ai ripari. Come prima cosa prendendo in considerazione i progetti volti a creare riserve d'acqua che ci mettano al riparo di eventuali peggioramenti della situazione climatica. Non è da escludere si sia imboccato il ciclo negativo della piovosità che ha al centro del suo sviluppo la siccità.

Gastone Savio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

AGRICOLTURA L'allarme del Consorzio di bonifica: "Difficile pensare ad una campagna irrigua"

Ma ci aspetta un'estate a secco

Il maltempo del weekend non ha risolto il problema della siccità. Fiumi ai minimi del periodo

ROVIGO - Nuvoloni che hanno creato soltanto illusioni. E che invece si sono trasformati in una grandinata che, anziché dare respiro a campagne arse dalla siccità, hanno creato soltanto ulteriori danni. Le quattro gocce d'acqua cadute in questi ultimi tre giorni sul Polesine non hanno cambiato la situazione. E la siccità resta il vero problema dell'agricoltura di casa nostra.

Lo conferma anche il Consorzio di bonifica Adige-Po, che fa il punto sul livello dei nostri fiumi. "Non piove dai primi giorni di febbraio, fatta salva qualche goccia di pioggia i primi giorni di aprile solo nel Medio-Alto Polesine (e quella di questi ultimi giorni, ndr), in montagna quest'inverno la neve non è caduta e quindi non possiamo sperare nello scioglimento delle nevi per impinguare l'Adige, le quote dell'Adige a Badia e a Boara sono tra le più basse mai registrate e non solo in questo periodo di aprile, la siccità e le quote basse delle falde hanno comportato una richiesta anticipata di acqua irrigua che il Consorzio di bonifica Adige Po sta fornendo non senza difficoltà", spiega il presidente Mauro Visentini.

Che prosegue: "Le quote del fiume Adige, come ad inizio di ogni settimana, stanno velocemente scendendo ben sotto la quota - 4,10 metri sotto lo zero idrometrico a Boara e questo perché le centrali idroelettriche il sabato e domenica non producono energia elettrica e trattengono quindi l'acqua".



In secca Un'immagine del Ceresolo in questi giorni

Livelli troppo bassi perché possano essere risollevati da un semplice acquazzone isolato, come quello di domenica. Tanto più che da ieri sul Polesine è tornato a battere il sole.

"Tale situazione - aggiunge il presidente del Consorzio - comporta l'impossibilità di derivare per gravità acqua irrigua all'opera di presa Bova a Badia, l'impossibilità di derivare acqua irrigua con pompe galleggianti rimaste in secca per la quota eccessivamente bassa del fiume e la risalita del cuneo salino nel Delta del Po. Se già siamo in queste condizioni ai primi giorni di aprile è difficile pensare ad una

campagna irrigua nei mesi di giugno e luglio. Di ciò, le associazioni agricole sono informate e mi aspetto ci diano un aiuto, di pressione verso la politica, per convertire in risposte concrete le nostre idee e soprattutto i nostri progetti, che sono di tutela per tutti i cittadini".

E' necessaria, dunque, una forte sinergia tra autorità di bacino, regione, Consorzi di bonifica veneti e trentini e le società che gestiscono i bacini idroelettrici se si vuole raggiungere una soluzione al problema. Da anni vengono convocate cabine di regia, tavoli di crisi, riunioni di emergenza:

ma senza mai giungere a qualche proposta, se non sperare che piova.

Quest'anno però la pioggia non sarà sufficiente a garantire una idonea portata del fiume che presenta un regime quasi torrentizio la cui portata si esaurisce in brevissimo tempo.

"Il nostro Consorzio - svela in conclusione Visentini - sta valutando un'idea da condividere con altri consorzi che prevede un'analisi del nuovo regime del fiume e la proposta di soluzioni a breve termine che possano garantire l'irrigazione del territorio agricolo compreso tra Adige e Po".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

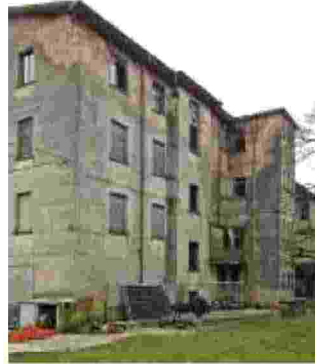
ARBIZZANO. Chiusura da domani a venerdì

Lavori alle tubature in via San Francesco

Divieto di transito nel tratto di strada compreso tra le intersezioni con le vie Don Sboarina e De Battisti

Da domani a venerdì sarà chiusa via San Francesco, ad Arbizzano nella zona tra villa Albertini e la chiesa parrocchiale, precisamente nel tratto compreso tra l'intersezione con via Don Sboarina e con via De Battisti. Alla base dello stop di tre giorni alla circolazione in questo tratto, fa sapere il comando di polizia locale, ci sono lavori urgenti alla tubatura irrigua del Consorzio di Bonifica Veronese che attraversa proprio via San Francesco all'altezza del civico 22.

Il transito sarà vietato per permettere non solo l'esecuzione dei lavori, dicono i vigili, ma anche la sicurezza degli operai nel cantiere e degli utenti in genere. I veicoli provenienti da Montericco e diretti ad Arbizzano, spiega il comando dei vigili nell'ordi-



Villa Albertini ad Arbizzano

nanza di chiusura della strada, «saranno fatti deviare su via De Battisti e via Molino di Arbizzano, sulle quali verrà istituito il senso unico di marcia con ingresso da via De Battisti, mentre i veicoli diretti a Montericco dovranno percorrere via Sparavieri».

Sempre in Comune di Negrar, va ricordato, oggi si corre il Gran premio Palio del Recioto di ciclismo: interruzioni al traggico nei tratti interessati dal percorso. • C.M.



In Lombardia

**I laghi
in riserva**

È già crisi idrica nel Nord. A monte c'è un inverno trascorso senza periodi piovosi significativi. A lanciare l'allarme è l'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigüe (Anbi). In Lombardia, «il totale della riserva invasata nei grandi laghi», spiega l'Anbi, «risulta inferiore sia alla media del periodo (-45,7%), sia ai quantitativi dell'anno critico 2007». Tutti i grandi laghi si trovano in deficit idrico, ma la situazione peggiore si registra per i laghi di Como e d'Iseo. METRO



«Rispettate la Brigata ebraica»

ENTRA IN 4BILD. QUADAGNA ACCUMULA SPENDI

€50

4BILD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

2017

18

APR

Sardegna, irrigui altri 1670 ettari

Nei giorni scorsi sbloccata un'opera strategica per il Medio Campidano, i lavori dell'acquedotto erano fermi da 11 anni



di Mimmo Pelagalli



I lavori saranno consegnati fra 36 mesi, le opere saranno gestite dal Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale

Fonte foto: © Igor Kolos - Fotolia

Una grande **incompiuta da 36 milioni di euro** viene **sbloccata dopo 11 anni**: con la firma, siglata qualche giorno fa, dell'**atto aggiuntivo** al contratto d'**appalto**, sottoscritto dall'**Ente acque della Sardegna** e dall'impresa appaltatrice delle opere, il **Consorzio Stabile Aedars**, sono iniziati i lavori di infrastrutturazione irrigua della Bassa Marmilla: ben **1670 ettari** di **superficie agricola** riceveranno l'**acqua** captata dall'**invaso di Sa Forada**,

i advertising



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



sereno

16,0°

16,0°

8,6°



SW

1,6 km/h

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

REGISTRATI GRATIS



formato dal sistema fluviale del **Flumendosa-Mulargia**.

Le opere realizzate dall'Enas per conto della **Regione autonoma della Sardegna**, a collaudo eseguito, saranno trasferite al **Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale** al quale sarà delegata la gestione delle opere.

"Ci sono voluti due anni e mezzo per recuperare una situazione complicata" ha detto l'assessore dei Lavori pubblici della Regione, **Paolo Maninchedda** in occasione della firma. *"Un risultato raggiunto con un impegno quotidiano, costante e concreto. Ringrazio l'amministratore unico di Enas, **Giovanni Sistu** e tutti i funzionari regionali che con il loro lavoro hanno fatto sì che questo appalto non sia più la maggiore incompiuta iscritta nell'elenco del ministero delle Infrastrutture"*.

Si tratta di un'**opera strategica** finanziata dal **Cipe** con **36,2 milioni di euro**. Il **progetto** prevede l'esecuzione delle opere di **adduzione, distribuzione e attrezzamento idraulico** per la realizzazione di un nuovo distretto irriguo nei territori dei comuni di Furtei, Sanluri, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Siddi e Ussaramanna, nella provincia del **Medio Campidano**.

I **lavori**, che saranno consegnati all'appaltatore nei giorni successivi alla stipula dell'atto aggiuntivo, riguardano la realizzazione di un nuovo distretto irriguo di 1670 ettari di superficie irrigabile. Le **attività** devono essere realizzate **entro 36 mesi** con l'attrezzamento irriguo dei comprensori ubicati nei territori comunali di Lunamatrona, Pauli Arbarei, Ussaramanna e Siddi. Nei prossimi **due mesi** l'impresa provvederà all'**allestimento dei cantieri**.

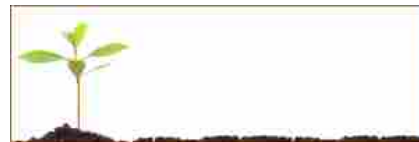
L'**alimentazione idrica**, fornita dal sistema del **Flumendosa-Mulargia**, è derivata con opere esistenti dall'invaso di Sa Forada. Una **nuova condotta adduttrice** del diametro di **1200 mm** trasporta la risorsa per **12,7 chilometri**, dall'opera di presa sul **ripartitore Sanluri-Sardara** alla **vasca di compenso di Su Murtraxiu** nell'agro di Lunamatrona. Quest'ultima avrà una capacità di accumulo di **20.000 metri cubi** e da essa ha origine la **rete distrettuale** composta da **117 km di condotte** con diametro variabile dai 1000 mm del ripartitore ai 160 mm della rete. Il progetto si completa con le **camere di derivazione e consegna**, gli attraversamenti di strade statali e provinciali e di fiumi importanti come il rio Lanessi e il Fluminimannu.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Regione Sardegna](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [AMBIENTE](#) [IRRIGAZIONE](#) [BONIFICA](#) [ACQUA](#) [ACCORDO](#)



Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 

[Regione Sardegna](#)
[Regione Sardegna - Assessorato
agricoltura e riforma agro-pastorale](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





2017

18
 APR

Toscana e Ue insieme per affrontare i cambiamenti climatici

Un incontro a Firenze tra il commissario europeo Hogan e il presidente regionale Enrico Rossi per stabilire strategie e finanziamenti per contrastare siccità e alluvioni. Disponibili i fondi del nuovo programma Juncker

- f
- 🐦
- G+
- +
- ✉
- 🖨



Un canale di bonifica nella campagna toscana
 Fonte foto: © Matteo Giusti - AgroNotizie

La **Regione Toscana**, insieme all'**Unione europea**, darà il via a un **progetto** di lungo periodo per **affrontare** due grandi **problematiche idriche** legate ai **cambiamenti climatici**: le **alluvioni** e la **siccità**.

Ad annunciarlo è stato **Enrico Rossi**, governatore della Toscana, insieme al commissario europeo **Phil Hogan** durante un incontro nel Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze, che è stato un po' un corollario della **conferenza regionale dell'agricoltura di Lucca**.



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

	15,2°	N W ↑ E S
coperto	16,0°	⊙ SW
	8,6°	3,4 km/h

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

➔ REGISTRATI GRATIS



Nell'incontro fiorentino sono state **approfondite** le **tematiche** presentate a Lucca sulla programmazione della **nuova Pac**, sul **sostegno alle imprese**, gli **aiuti** per i **giovani**, sulle sfide dell'**export**, ma **centrale** è stato il tema dei **cambiamenti climatici** e delle loro conseguenze **in agricoltura**.

Hogan ha affermato che sono **disponibili i fondi** del nuovo **piano Juncker** che consentono di lavorare su tutti i progetti ad alto rischio, prevalentemente energia e acqua.

Rossi ha invece ricordato che ad oggi vengono **già realizzati investimenti** di **100 milioni all'anno** per la **prevenzione** del rischio idrogeologico, mentre altri **80 milioni** sono usati per la **manutenzione** dei **corsi d'acqua** realizzata dai consorzi di bonifica.

Importante poi sarà **affrontare il tema** della **siccità** per **tutte le aree** agricole della **Toscana**, partendo magari dal modello della diga di Montedoglio, strategica per la zona della Valdichiana, tra Arezzo e Siena.

Fonte: Regione Toscana

Tag: PAC SICITÀ ACQUA CAMBIAMENTI CLIMATICI POLITICA AGRICOLA



Altri articoli relativi a:

- Aziende, enti e associazioni
- Commissione Europea - Agricoltura
- Regione Toscana
- Unione Europea

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





Seleziona lingua ▼

home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



AMBIENTE: ALLARME ANBI, E' CRISI IDRICA AL NORD

lunedì 17 aprile 2017

ZCZC
ADN0117 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

Le aree piu' colpite Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

Roma, 17 apr. (AdnKronos) - E' "già crisi idrica" nel Nord Italia e cresce la preoccupazione per i prossimi mesi. Le Regioni colpite dalla siccità sono Emilia Romagna, Lombardi e Veneto ed a monte c'è un inverno trascorso senza periodi piovosi significativi. A lanciare l'allarme è l'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrighe (Anbi), i cui Consorzi di bonifica monitorano costantemente l'evolversi della situazione. E, "ferme restando le priorità normative, dopo l'uso umano c'è quello agricolo" segnala l'associazione.

Arriva da Piacenza il più recente segnale sulla crescente crisi idrica che interessa le regioni settentrionali del Paese. Di fronte alla preoccupante situazione nei bacini delle dighe di Mignano (oggi è al 29% della capacità d'invaso) e di Molato (al 18% della capacità di invaso), il locale Consorzio di bonifica, riferisce l'Anbi, ha invitato gli agricoltori a riprogrammare semine e trapianti, poiché il livello delle falde pregiudica anche la possibilità di emungere dai pozzi in alcune zone del comprensorio.

"La piovosità registrata in corrispondenza delle dighe piacentine, nel primo trimestre 2017, è stata di circa 70 millimetri contro una piovosità media nello stesso periodo di oltre 300 millimetri a Mignano e di oltre 200 millimetri a Molato" segnala l'associazione. Complessivamente, "le anomale condizioni climatiche, con il perdurare della siccità invernale e primaverile, hanno portato la disponibilità idrica nei terreni dell'Emilia Romagna a livelli talmente bassi da compromettere, soprattutto nei territori occidentali della regione, la crescita delle piante e addirittura, in taluni casi, la germinazione" avverte. (segue)

(Ada/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
17-APR-17 12:17

NNNN

ZCZC
ADN0118 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

AMBIENTE: ALLARME ANBI, E' CRISI IDRICA AL NORD (2) =
L'Adige sorvegliato speciale, portata ridotta del 60%

(AdnKronos) - Situazione di dichiarata criticità idrologica anche nel Veneto dove, nel mese di marzo, sono caduti 24 millimetri di pioggia contro una media di mm. 69 (- 66%). "Nei sei mesi tra ottobre e marzo si sono registrate sul Veneto precipitazioni per circa 352 millimetri, mentre la media del periodo 1994-2016 è di mm. 524: gli apporti del periodo risultano quindi inferiori del 33% sulla media" segnala ancora l'Anbi sottolineando che "i principali invasi del fiume Piave trattengono attualmente circa il 63% del volume massimo invasabile così come l'invaso del Corlo lungo il fiume Brenta".

Su tutti i principali fiumi veneti le portate registrate, continua l'associazione dei Consorzi di bonifica, "si mantengono nettamente inferiori alle medie storiche ed ormai prossime a quelle minime delle recenti annate siccitose. Sorvegliato speciale è il fiume Adige, la cui portata è ridotta di circa il 60%, creando preoccupazione anche per le conseguenze della risalita del cuneo salino".

Anche i dati della Lombardia evidenziano un netto deficit idrologico per l'area prealpina ed alpina, che può contare su una riserva pari a 1.086 milioni di metri cubi d'acqua, fornita dal manto nevoso e dai laghi. "Il totale della riserva, invasata nei grandi laghi, -spiega l'Anbi- risulta inferiore sia alla media del periodo (- 45,7%), sia ai quantitativi dell'anno critico 2007". Tutti i grandi laghi si trovano in deficit idrico, ma la situazione peggiore si registra per i laghi di Como e d'Iseo largamente al di sotto delle medie stagionali. (segue)

(Ada/AdnKronos)



Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP



ISSN 2465 - 1222
17-APR-17 12:17

NNNN

ZCZC
ADN0119 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

AMBIENTE: ALLARME ANBI, E' CRISI IDRICA AL NORD (3) =
Vincenzi, aumenta rischio idrogeologico, no burocrazia ma
investimenti

(AdnKronos) - "Si ripete ancora una volta il paradosso delle
situazioni di crisi idrica" incalza Francesco Vincenzi, Presidente
Anbi. "A fronte di un'emergente stato di siccità -avverte- aumenta il
rischio idrogeologico, derivato da terreni aridi, incapaci di
assorbire eventuali, copiose piogge, la cui aumentata violenza e
ricorrenza è conseguenza acclarata dei cambiamenti climatici, che
qualcuno si ostina a negare. Possiamo, quindi, solo sperare che le
auspiccate precipitazioni non accentuino le criticità di territori già
in difficoltà".

"Ora, però, c'è bisogno che gli investimenti che il Paese ha scelto di
fare non vengano bloccati dalle burocrazie e che le stesse si rendano
concretamente disponibili verso una scelta di ammodernamento
infrastrutturale, di reddito delle imprese e di occupazione che
rischia di essere negata all'interesse generale della collettività
tutta per l'indifferenza di pochi" conclude il Direttore Generale
Anbi, Massimo Gargano. "Bisogna rendere concreta la fondamentale
scelta di fare del reticolo idraulico una delle grandi opere
infrastrutturali per il Paese" taglia corto.

(Ada/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
17-APR-17 12:17

NNNN

 Mi piace  Condividi  0  Tweet  G+  0  in Share  Stampa  Email



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy



Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies

Accetto

Maggiori Informazioni


 Cerca

[Home Modena](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cronaca](#) [Attualità](#) [Sanità](#) [Sport](#) [Spettacolo](#) [Eventi](#) [Lavoro](#) [Incontri](#) [Pubblicità](#) [Lavora con noi](#) [Contatti](#) [Staff](#) [LOGIN](#)

NUMERO BATTUTE 3510 TEMPO LETTURA: meno di 2 min. LINK APPROFONDIMENTO: 4

CRONACA

18/04/2017 06:24:06

La forte grandinata ha provocato danni alle coltivazioni a Mirandola, San Felice e Finale

Un temporale tanto rapido quanto intenso



Nella serata di domenica scorsa un forte temporale ha colpito la zona compresa tra **Mirandola** e **Finale** provocando diversi danni. A **San Felice**, poi, si è verificata un'interruzione dell'energia elettrica in centro.

A causa della grandinata sono caduti rami spezzati sulle strade. Una grandinata che è stata breve ma violenta grandinata nella tarda serata di ieri anche sulla fascia costiera dell'Emilia-Romagna, oltre che nel Bolognese e, come si diceva, nel Modenese. Grossi chicchi hanno provocato anche danni alle auto. L'allerta per temporali e forte vento per la serata di Pasqua

era stata diramata dalla Protezione civile regionale e le previsioni sono state rispettate. L'intensità della pioggia ha provocato qualche piccolo allagamento a macchia di leopardo; caduti alcuni alberi. Il giorno di Pasquetta si presenta invece soleggiato.

La violenta grandinata che con chicchi grossi, in certi quanto una noce ha colpito la Bassa ha causato danni ingenti anche alle coltivazioni. Lo rende noto Coldiretti Modena nel sottolineare che il temporale che si è abbattuto con forte vento e grandine nelle zone di **Mirandola**, **San Felice** e **Finale Emilia**, ha danneggiato in particolare le pere i cui frutti, se pur ancora di piccole dimensioni, sono stati colpiti riportando lesioni che non verranno riassorbite ma, al contrario, aumenteranno con la crescita del frutto stesso andando ad inficiare la qualità del prodotto. Problemi anche per la vite - continua Coldiretti - che si trova ai primi stadi vegetativi con tralci ancora dalla consistenza erbacea e di conseguenza estremamente fragili e più soggetti a rottura. Non sono rimasti indenni infine i cereali primaverili anch'essi alle prime fasi di crescita. A distanza di una sola settimana dall'evento che ha colpito le zone di **San Cesario** e **Castelfranco**, un nuovo evento calamitoso si è abbattuto sulla provincia di Modena - ricorda Coldiretti Modena.

Nell'attuale fase stagionale la grandine è l'evento di certo più temuto dagli imprenditori agricoli per la perdita dell'intero raccolto dopo un anno di lavoro.

Coldiretti ha segnalato: "È evidente che siamo di fronte ad un andamento anomalo che conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo". "A marzo in Italia la temperatura è stata di ben 2,5 gradi superiore alla media del periodo di riferimento mentre le precipitazioni sono praticamente dimezzate (-54%) ma la pioggia, per essere utile, deve cadere in modo costante e leggero mentre i forti temporali soprattutto se accompagnati da grandine, come ieri sera, aggravano i danni. Permane quindi il problema della siccità che sta mettendo in difficoltà le colture nonostante anche il grande sforzo del Consorzio di Bonifica di Burana che fin dall'inizio di marzo è impegnato a distribuire acqua come avviene normalmente nel periodo estivo. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili diventa sempre più importante il crescente ricorso all'assicurazione quale strumento per la migliore gestione del rischio".

[Consiglia](#) 0

[f](#) [w](#) [a](#) (Altre Notizie per: [Maltempo](#) - [San Felice](#) - [Finale Emilia](#) - [Mirandola](#) - [San Cesario](#))

CARLO MUZZARELLI

“sicuramente le attività svolte vanno nella giusta direzione, purtroppo però il fenomeno non è regredito, anzi, i numeri sono in aumento”

LAST MINUTE

Ore 2.08.53 - **A Modena e Provincia assistenza superiore alla media nazionale per il Referendum sulle trivelle**

Ore 8.36.14 - **Ennesima sconfitta per i canarini, ko contro l'Entella**

Ore 5.53.23 - **Il Carpi ottiene un vittoria fondamentale**

Ore 4.49.59 - **Pareggio del Sassuolo all'Olimpico**

Ore 4.47.36 - **Sconfitta per il Carpi nella quarta giornata del Campionato di Serie A**

Ore 2.02.41 - **Il Modena sconfitto ad Avellino**

NOTIZIE MALTEMPO

Disagi e incidenti al traffico a causa del ghiaccio sulle strade modenesi

A causa delle piogge e le basse temperature quasi tutte le strade modenesi so...

Modena, allerta neve e ghiaccio

La Protezione Civile ha emesso un allerta pioggia, neve e ghiaccio che interesserà il territorio modenese dalle prime o...

Nuova ondata di maltempo in arrivo in tutto il territorio modenese

Gli esperti segnalano che da domani, venerdì 13 gennaio si prevede l'arrivo di una n...

Weekend gelido in tutta l'Emilia-Romagna

E' stato emesso un'allerta meteo fino a domenica mattinata per il calo previsto delle temperature.

Non si pre...

Da oggi mezzi spargisale in azione in tutto il territorio modenese

La Provincia ha deciso di intensificare l'impiego preventivo di sale su tutte le str...

Neve in arrivo a Modena e provincia

Gli esperti segnalano che da oggi si prevede un importante cambiamento nelle temperature, con un'aria gelida in arr...

Likeyou CHATTA, VIDEOCHATTA, CONDIVIDI FOTO, ALBUM E MESSAGGI

CHI È COME TE: VICINO A TE

TROVA L'ANIMA GEMELLA NELLA TUA CITTÀ

Sesso Regione Età

RICERCA SINGLE

TEMI CALDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



30 MEGA:
CONNESSIONE NELLO SPAZIO

SCOPRI L'OFFERTA

RAVENNATODAY Sezioni

Economia



ACCEDI

Economia

Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, previste nuove opere per 7 milioni

Il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Alberto Asioli, commenta così il bilancio del Concorzio, che quantifica il fabbisogno di costi e ricavi dell'ente in 22,81 milioni di euro



Redazione
18 APRILE 2017 12:21





"Il budget 2017 è all'insegna del mantenimento della capacità operativa dell'ente, sia in pianura, sia nel territorio collinare e montano". Il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Alberto Asioli, commenta così il bilancio del Concorzio, che quantifica il fabbisogno di costi e ricavi dell'ente in 22,81 milioni di euro. Di questi, 7,041 milioni di euro sono relativi alla realizzazione di nuove opere finanziate da terzi (Stato e/o Regione), mentre i restanti 15,769 milioni di euro riguardano la parte corrente del bilancio, vale a dire quella relativa alla manutenzione ed esercizio del patrimonio di opere in gestione al Consorzio.

Tra queste si annoverano principalmente i canali di scolo, gli impianti idrovori, le botti a sifone, i manufatti di regolazione, gli impianti irrigui e relative reti distributive, le briglie nei torrenti e rii collinari: in pratica quel complesso di opere la cui piena funzionalità è condizione indispensabile per il mantenimento del delicato equilibrio dell'assetto idrogeologico del territorio. "Se vogliamo che il nostro territorio conservi le caratteristiche di produttività che lo contraddistinguono e abbia un'accettabile condizione di sicurezza idraulica - afferma il presidente Asioli - non si può prescindere da una capillare azione di manutenzione e di esercizio di un'infinità di opere spesso collocate al di fuori dei centri abitati, ma che a questi in primis danno beneficio. Il budget 2017 tiene conto dell'esigenza di destinare le risorse necessarie a questa quotidiana attività del Consorzio".

Rispetto all'anno precedente il fabbisogno della parte corrente del bilancio fa registrare un aumento del 5,8%, nella quasi totalità riconducibile a un incremento dei costi tecnici, difficilmente comprimibili, dell'ente, sia di quelli imputati per intero all'esercizio, sia delle quote d'ammortamento per nuove infrastrutture. Riguardo a quest'ultimo punto il presidente Asioli sottolinea il costante sforzo per l'ammmodernamento tecnologico degli impianti, secondo una logica di tipo industriale che caratterizza un ente pubblico economico qual è il Consorzio: "In tempi di forte contrazione nello

I più letti di oggi



1 Consorzi di bonifica della Romagna Occidentale prevede nuove opere per 7 milioni

730 UNICO ISEE RED IMU

CAF
CISL

CASE A RAVENNA



Cervia - Pinarella
Appartamento 3 locali
220.000 €
90 m²



Cervia-Milano/Matrima
Villa >5 locali
Prezzo su richiesta €
350 m²

immobiliare.it

stanziamento di risorse da parte dello Stato, causa le ben note restrizioni del bilancio pubblico aggregato, non si può restare in posizione di stallo, ma occorre aggredire le criticità del territorio sotto il profilo della tutela idrogeologica, pur con i limiti imposti dalla ridotta capacità contributiva dei consorziati. E' quanto l'ente da sempre cerca di fare".

Persone: Alberto Asioi **Argomenti:** consorzio di bonifica



Potrebbe interessarti



TAN da 1,80% TAEG da 1,88%, vuoi scoprire di più?Fatti

[UBI BANCA](#)



Assicurazione Auto in scadenza? - 3 Mesi di Premium Online,

[DIRECTLINE.IT](#)



Scopri Citroën C4 Cactus, the Unconventional

[CITROËN](#)



Guadagnare con il trading: corso 1-A-1 gratuito

[MARKETING VICI](#)

Contenuti sponsorizzati da [Outbrain](#)

Commenti

[Aggiorna discussione](#)

Notizie di oggi

I più letti della settimana



1 Azienda triplica il volume d'affari: nuove assunzioni e anche una palestra



4 Coldiretti: "Furbi al mercato contadino, il Comune faccia la sua parte"



2 Infortunio mortale al porto di Ravenna, la protesta dei lavoratori - FOTO



5 Hera svela il piano industriale nel ravennate: previsti lavori al depuratore di Lido di Classe



3 Centro commerciale all'ex acetificio, Confcommercio: "Dati di frequentazione irrealistici"



6 Piano d'investimenti Eni, "grande segnale per il futuro"



CELEBRATE WITH US
25 YEARS
OF LEGENDARY SERVICE

È già crisi idrica in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

18 Aprile 2017

E aumenta il rischio idrogeologico.

Inverno stabile senza periodi piovosi significativi: questa la sintesi meteorologica sul Nord Italia, resa nota dall'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI), i cui Consorzi di bonifica monitorano costantemente l'evolversi della situazione, partecipando attivamente ai "tavoli di concertazione" attivati dalle Regioni per contemperare i diversi interessi gravanti sulla risorsa idrica, ferme restando le priorità normative: dopo l'uso umano c'è quello agricolo.



Arriva da Piacenza il più recente segnale sulla crescente **crisi idrica**, che interessa le regioni settentrionali del Paese. Di fronte alla **preoccupante situazione nei bacini delle dighe** di Mignano (oggi è al 29% della capacità d'invaso) e di Molato (al 18% della capacità di invaso), il locale Consorzio di bonifica ha invitato gli agricoltori a riprogrammare semine e trapianti, poiché il livello delle falde pregiudica anche la possibilità di emungere dai pozzi in alcune zone del comprensorio. La piovosità registrata in corrispondenza delle dighe piacentine, nel primo trimestre 2017, è stata di circa 70 millimetri contro una piovosità media nello stesso periodo di oltre 300 millimetri a Mignano e di oltre 200 millimetri a Molato. Complessivamente le **anomale condizioni climatiche**, con il perdurare della siccità invernale e primaverile, hanno portato la **disponibilità idrica** nei terreni dell'Emilia Romagna a livelli talmente bassi da compromettere, soprattutto nei territori occidentali della regione, la crescita delle piante e addirittura, in taluni casi, la germinazione.

Situazione di **dichiarata criticità idrologica** anche nel Veneto dove, nel mese di marzo, sono caduti 24 millimetri di pioggia contro una media di mm. 69 (- 66%). Nei sei mesi tra ottobre e marzo si sono registrate sul Veneto precipitazioni per circa 352 millimetri, mentre la media del periodo 1994-2016 è di mm. 524: gli apporti del periodo risultano quindi inferiori del 33% sulla media. I principali invasi del fiume Piave trattengono attualmente circa il 63% del volume massimo invasabile così come l'invaso del Corlo lungo il fiume **Brenta**. I livelli delle falde, nell'area centrale del **Veneto** (storicamente uno degli acquiferi più ricchi d'Europa) sono prossimi o inferiori ai minimi assoluti degli ultimi 20 anni, mentre sono già in fase di esaurimento gli apporti ristoratori, derivanti dallo scioglimento delle nevi. Su tutti i principali fiumi veneti le portate registrate si mantengono nettamente inferiori alle medie storiche ed ormai prossime a quelle minime delle recenti annate siccitose. Sorvegliato speciale è il fiume **Adige**, la cui portata è ridotta di circa il 60%, creando preoccupazione anche per le conseguenze della risalita del cuneo salino.

Anche i dati della **Lombardia** evidenziano un netto **deficit idrologico** per l'area prealpina ed alpina, che può contare su una riserva pari a 1.086 milioni di metri cubi d'acqua, fornita dal manto nevoso e dai laghi. Il totale della riserva, invasata nei grandi laghi, risulta inferiore sia alla media del periodo (- 45,7%), sia ai quantitativi dell'anno critico 2007. Tutti i grandi laghi si trovano in deficit idrico, ma la situazione peggiore si



negli articoli nel database aziende



registra per i laghi di Como e d'Iseo largamente al di sotto delle medie stagionali. Il contributo della neve risulta inferiore del 62% rispetto alla media annua di riferimento e del 30% rispetto a quanto registrato nell'anno critico 2007. Per quanto riguarda gli invasi artificiali, si registra una diminuzione del 31%, sulla media stagionale, nel volume d'acqua presente nei serbatoi del bacino dell'Oglio mentre, per gli invasi artificiali afferenti al bacino del fiume Adda, la diminuzione è del 5%.

“Si ripete ancora una volta il **paradosso delle situazioni di crisi idrica** - ha avvertito Francesco Vincenzi, Presidente ANBI - A fronte di un'emergente stato di siccità aumenta il rischio idrogeologico, derivato da terreni aridi, incapaci di assorbire eventuali, copiose piogge, la cui aumentata violenza e ricorrenza è conseguenza acclarata dei cambiamenti climatici, che qualcuno si ostina a negare. Possiamo, quindi, solo sperare che le auspiccate precipitazioni non accentuino le criticità di territori già in difficoltà. Purtroppo, solo negli anni più recenti sono stati avviati progetti di sistemazione idrogeologica ad iniziare dai grandi centri urbani.”

“Ora, però, c'è bisogno che gli investimenti che il Paese ha scelto di fare non vengano bloccati dalle burocrazie e che le stesse si rendano concretamente disponibili verso una scelta di ammodernamento infrastrutturale, di reddito delle imprese e di occupazione che rischia di essere negata all'interesse generale della collettività tutta per l'indifferenza di pochi - ha concluso il Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano - Bisogna rendere concreta la fondamentale scelta di fare del reticolo idraulico una delle grandi opere infrastrutturali per il Paese.”

I° PIANO

SOCIAL

Recycling Industry

Tweet

Iscriviti alla newsletter

Dissesto Idrogeologico Ambiente Acqua

NEWS

TIPOLOGIE

- Riciclaggio Industriale
- Mobilità sostenibile
- Dissesto Idrogeologico
- Chimica Verde
- Pneumatici fuori uso
- Rifiuti speciali
- Rinnovabili
- Imballaggi
- Discarica
- Recycling
- Biomasse
- Nucleare
- Ambiente
- Raccolta e trasporto rifiuti
- Acqua
- Carta
- Clima
- Normativa
- Economia Circolare
- Inquinamento
- Amianto
- App
- Termovalorizzazione
- Macchine e attrezzature movimento terra
- Demolizioni
- Ricerca
- Tecnologie
- Plastica
- Metalli
- Biogas
- Vetro
- Legno
- Compost
- Raee
- Inerti
- Bonifica
- Aria
- Rsu

NEWSLETTER

Nome

inserisci qui la tua e-mail

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



RECYCLIND

SEZIONI

CONTATTI



- [SCNews](#)
[Itinerari](#)
[Cucina](#)
[Mediateca](#)
[Souk](#)
[Eventi](#)
[Biblioteca](#)

Eventi ▶ [Agenda Eventi](#) ▶ [Saldi invernali estivi 2017](#) ▶ [Spacci & Outlet](#) ▶ [Mercatini](#)

Agenda degli Eventi di Sottocoperta.Net SAGRE, MOSTRE, FESTIVAL, MERCATINI & co.

Scegli la regione:

- ▶ [ABRUZZO](#)
- ▶ [BASILICATA](#)
- ▶ [CALABRIA](#)
- ▶ [CAMPANIA](#)
- ▶ [EMILIA ROMAGNA](#)
- ▶ [FRIULI VENEZIA GIULIA](#)
- ▶ [LAZIO](#)
- ▶ [LIGURIA](#)
- ▶ [LOMBARDIA](#)



LOMBARDIA

FESTIVAL

Food&Science Festival (Mantova, 5-7 maggio 2017)

CONDIVIDI

Il cibo rivela il passato, il presente e il futuro dell'umanità, ma non è mai rimasto uguale a se stesso. Nel corso dei secoli, grazie al suo ingegno, al contributo delle scoperte scientifiche e delle innovazioni della tecnologia, l'uomo è riuscito a rendere più efficienti le tecniche di produzione, a sviluppare nuovi metodi per l'agricoltura e l'allevamento, ad aprire strade alternative per l'intera filiera agroalimentare: dalla selezione di semi più resistenti ai parassiti e alle intemperie del clima, all'invenzione di un'enogastronomia sempre più ricca, creativa, geniale, capace di fondere tradizione e modernità. Il Food&Science Festival di Mantova, la cui prima edizione si svolgerà dal 5 al 7 maggio 2017, è un nuovo evento che racconterà lo straordinario e indissolubile legame tra cibo e scienza. La sua storia, la sua evoluzione e – soprattutto – le sue prospettive di fronte alle grandi sfide che ci vengono poste dal futuro. Perché in un mondo messo sotto pressione dall'esplosione demografica, dai cambiamenti climatici e dalle turbolenze sociali ed economiche, proprio dalla convergenza tra rispetto dell'ambiente, valorizzazione del territorio e progresso tecnologico e scientifico potranno arrivare nuove soluzioni a quella che è la più antica necessità di tutti gli esseri umani: nutrirsi.

Promosso da Confagricoltura Mantova, ideato da FRAME e organizzato da Mantova Agricola, con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e del Comune di Mantova, con Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Camera di Commercio di Mantova, East Lombardy - Regione Europea della Gastronomia 2017 e Politecnico di Milano, come partner istituzionali e come main partner importanti aziende e realtà del territorio come Intesa Sanpaolo, Syngenta, Consorzio Tutela Grana Padano, Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano, Granarolo e TEA, il Food&Science Festival è pensato come un grande appuntamento di divulgazione scientifica: il suo programma offrirà oltre cento eventi tra conferenze, incontri, laboratori, mostre e altre attività che stimoleranno la partecipazione diretta del pubblico, con la partecipazione di ospiti di rilievo nazionale e internazionale. Ci sarà spazio per l'omaggio ai "visionari agricoli" di ieri (come Nazareno Strampelli, pioniere della genetica agraria in Italia, di cui sono stati da poco celebrati i 150 anni dalla nascita) e per gli interventi delle figure che oggi sono al centro delle grandi battaglie sul futuro dell'alimentazione (come la biotecnologa statunitense Nina Fedoroff). Parteciperanno autorevoli accademici internazionali (R.Ford Denison, autore del



[Tweet di @SottocopertaNet](#)



ottobre 2013
 settembre 2013
 agosto 2013
 luglio 2013
 giugno 2013
 maggio 2013
 aprile 2013
 marzo 2013
 febbraio 2013
 gennaio 2013
 dicembre 2012
 novembre 2012
 ottobre 2012
 settembre 2012
 agosto 2012
 luglio 2012
 giugno 2012
 maggio 2012
 aprile 2012
 marzo 2012
 febbraio 2012
 gennaio 2012
 dicembre 2011
 novembre 2011
 ottobre 2011
 settembre 2011
 agosto 2011
 luglio 2011
 giugno 2011
 maggio 2011
 aprile 2011
 marzo 2011
 febbraio 2011
 gennaio 2011
 dicembre 2010
 novembre 2010
 ottobre 2010
 settembre 2010
 luglio 2010
 giugno 2010
 maggio 2010
 aprile 2010
 marzo 2010
 febbraio 2010
 gennaio 2010
 dicembre 2009
 novembre 2009
 ottobre 2009
 settembre 2009
 agosto 2009
 luglio 2009
 giugno 2009
 maggio 2009
 aprile 2009
 marzo 2009
 febbraio 2009
 gennaio 2009
 dicembre 2008
 novembre 2008
 ottobre 2008
 settembre 2008
 agosto 2008

bestseller Darwinian Agriculture), food writer (lo scienziato-cuoco James Kenji López-Alt), giornalisti scientifici (Alok Jha, di cui è stato da poco tradotto Il libro dell'acqua, Bollati Boringhieri), astronauti (Luca Parmitano, che ha portato le eccellenze del Made in Italy a bordo della Stazione Spaziale), divulgatori molto noti al grande pubblico (il meteorologo Luca Mercalli e lo scienziato "in cucina" Dario Bressanini), chef non convenzionali (come Chef Rubio, noto per il successo dell'ultima stagione di Unti e Bisunti, ma soprattutto per la grande capacità di raccontare, in maniera originale e passando dal web alla tv fino alla carta stampata, storie, luoghi e persone attraverso il cibo) e protagonisti della ricerca e dell'innovazione in Italia, come l'esperta di biorobotica Barbara Mazzolai, il rettore della Scuola Superiore di Sant'Anna Pierdomenico Perata e il presidente della Società Italiana di Genetica Agraria Michele Morgante.

Alcuni appuntamenti speciali saranno pensati per gli addetti ai lavori, mentre una fitta rete di laboratori e altre iniziative specifiche sarà rivolta agli studenti. Il cibo non sarà raccontato solo a parole, ma anche attraverso le immagini: nelle mostre Food. Il futuro del cibo, costruita sugli scatti di agricolture del mondo dei fotoreporter di National Geographic, La Fiaba è servita, un'avventura illustrata alla scoperta dell'enogastronomia nella cultura popolare italiana, Selvatico domestico, a cura di Orto Botanico Città Studi - Università degli Studi di Milano e Agri-Cultura e dedicata all'evoluzione delle piante. E sotto forma di spettacolo, con la Banda Osiris e Arianna Porcelli Safonov che metteranno in scena le disavventure di una persona affascinata dalla vita di campagna fino al momento in cui ne scopre le fatiche.

La creatività dell'immagine guida di questa prima edizione del Festival è curata da Olimpia Zagnoli, giovane illustratrice tra le più affermate al mondo, con collaborazioni con alcune tra le testate più importanti tra cui il "New York Times", "The New Yorker", "la Repubblica", "Taschen", "Time". Ha scelto di interpretare lo spirito della manifestazione attraverso una colorata stilizzazione di tre elementi caratteristici della filiera agroalimentare: una mucca, un grappolo d'uva e una spiga di mais. Il Food&Science Festival si avvarrà di un network di partnership di alto livello: nel suo programma saranno presenti rappresentanti delle maggiori università e istituti di ricerca scientifici in Italia, oltre a iniziative realizzate in collaborazione con riviste, media e altri protagonisti dell'industria editoriale nazionale. Gli appuntamenti saranno distribuiti su alcuni dei più caratteristici spazi offerti da Mantova, città che si conferma sede ideale per l'organizzazione di festival dal respiro moderno e internazionale e che, dopo essere stata Capitale Italiana della Cultura nel 2016 si accinge a essere designata Regione Europea dell'Enogastronomia nel 2017 (assieme a Bergamo, Brescia e Cremona): i laboratori e i percorsi espositivi saranno ospitati nel Palazzo della Ragione, gli spettacoli e le lecture al Teatro Bibiena, le conferenze, gli incontri e i dibattiti alla Loggia del Grano e in Piazza Mantegna, gli incontri per gli addetti ai lavori al Mantova Multicentre MaMu, le tante attività extra e gli stand dedicati ai prodotti locali nelle piazze e in altri punti strategici del centro storico. Senza dimenticare gli Agricoltoour e le altre iniziative che coinvolgeranno il territorio provinciale, a completare un weekend che si propone di "coltivare" una nuova conoscenza e consapevolezza nei confronti del cibo e del complesso mix di competenze, tecnologie e passione che ne regolano la produzione.

LE CONFERENZE

luglio 2008
giugno 2008
maggio 2008
aprile 2008
marzo 2008
febbraio 2008
gennaio 2008
dicembre 2007
novembre 2007
ottobre 2007
settembre 2007
agosto 2007
luglio 2007
giugno 2007
maggio 2007
aprile 2007
marzo 2007
febbraio 2007
gennaio 2007

MARCHE
MOLISE
PIEMONTE
PUGLIA
SARDEGNA
SICILIA
TOSCANA
TRENTINO ALTO
ADIGE
UMBRIA
VALLE D'AOSTA
VENETO

Da dove arrivano gli alimenti che mangiamo ogni giorno? Come vengono prodotti? Che storia hanno? Che rapporto c'è tra scienza e agricoltura? Quali sono i rischi e quali le potenzialità dell'innovazione, a cavallo tra l'efficienza della tecnologia e la tutela dell'ambiente? Sono alcune delle domande e delle tematiche affrontate nel programma delle conferenze, dei dialoghi e dei "question time" del Food&Science Festival. Nella sezione Visionari agricoli si racconterà l'esperienza di quelle persone che hanno cambiato o sono destinate a cambiare il modo in cui si produce il cibo. Una sfida che inevitabilmente è condotta a livello globale, come racconterà Nina Fedoroff (Nutrire il pianeta; sabato 6 maggio alle 16.30 al Teatro Bibiena), tra le più autorevoli esperte di biotecnologia al mondo, National Medal of Science, già presidente dell'American Association for the Advancement of Science negli Stati Uniti e a lungo consulente scientifica per il governo di Washington. Ma al tempo stesso una sfida che era già stata individuata e combattuta nei secoli scorsi, per esempio da Nazareno Strampelli, lo scienziato che nella prima metà del Novecento introdusse la genetica agraria in Italia e la cui storia sarà raccontata (sabato 6 alle 10.30 alla Loggia del Grano) da Sergio Salvi, ricercatore e divulgatore di genetica vegetale, e da Luigi Cattivelli, direttore del Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale, che ha coordinato il lavoro del team internazionale che ha recentemente concluso il sequenziamento del genoma del grano duro. E proprio dalla rivoluzione rappresentata dall'editing genomico e da tecniche di manipolazione del DNA efficaci, poco costose e leggere come la Crispr, parlerà Anna Meldolesi, giornalista scientifica, co-fondatrice della rivista Darwin, di cui Bollati Boringhieri pubblica nel 2017 il nuovo studio E l'uomo creò l'uomo (domenica 7 alle 15.30 nella Loggia del Grano, modera Antonio Pascale).

La migliore innovazione è quella che tiene anche conto dell'impatto esercitato dall'agricoltura nei confronti dell'ambiente. A questo tema è dedicato il filone di appuntamenti Agricoltura e sostenibilità, in cui è compreso l'incontro con R. Ford Denison, professore emerito presso l'Università della California di Davis, docente di "Ecologia, evoluzione e comportamento" all'Università del Minnesota e autore del bestseller internazionale Darwinian Agriculture: how understanding evolution can improve agriculture, nel quale applica i principi dell'evoluzione e della selezione naturale alla scienza agricola (domenica 7 alle 14.30 al Teatro Bibiena, modera Marco Ferrari). Il rapporto tra agricoltura, alimentazione e cambiamenti climatici – sia in ottica di previsione che di intervento – sarà al centro degli incontri con Luca Mercalli, climatologo noto anche per la sua attività di divulgatore in televisione (sabato 6 alle 17.30 al Teatro Bibiena), e di Pierdomenico Perata, fisiologo e rettore della Scuola Superiore di Sant'Anna, uno degli istituti italiani in cui si svolgono le ricerche più avanzate nel campo della fisiologia vegetale e della biologia delle piante (sabato 6 alle 14 alla Loggia del Grano). Dalla Gran Bretagna arriverà Alok Jha, ex-corrispondente scientifico del quotidiano "The Guardian", oggi reporter per il network ITV, autore del recente libro dell'acqua. La storia straordinaria della più ordinaria delle sostanze (sabato 6 alle 11 al Teatro Bibiena). Da Torino giunge invece la testimonianza di Martina Tarantola, veterinaria specializzata in "Farm Animal Welfare", che affronterà l'attualissimo tema del benessere animale ricordando come la sostenibilità dell'agricoltura riguarda anche la capacità e la sensibilità nel gestire gli animali in allevamento (domenica 7 alle ore 14 nella Loggia del Grano).

Nel DNA dell'innovazione sono scritte la curiosità e l'innata tendenza a guardare oltre l'orizzonte: a Mantova, le nuove Frontiere della scienza legata al cibo saranno protagoniste di una sezione ad hoc, in cui il pubblico potrà incontrare alcuni tra i più innovativi ricercatori del panorama nazionale. Come Barbara Mazzolai, coordinatrice del centro di Micro-BioRobotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, che a fine 2015 è stata inserita tra le "25 donne geniali da tener

d'occhio nel mondo" secondo RoboHub (la più grande comunità online dedicata alla robotica), in particolare grazie al lavoro d'avanguardia nel campo della robotica bioispirata e nel progetto europeo per la realizzazione di plantoidi (robot che "imitano" il sistema di propagazione delle radici vegetali), con una conferenza in programma sabato 6 alle 15.30 nella Loggia del Grano. O come Michele Morgante, professore di genetica all'Università di Udine, direttore scientifico dell'Istituto di Genomica Applicata e presidente della Società Italiana di Genetica Agraria, che da anni lavora alla ricerca di "vini resistenti", cioè vitigni che – attraverso un processo di incrocio e selezione – sono capaci di resistere meglio di quelli tradizionali ai funghi, riducendo automaticamente l'utilizzo di antiparassitari e altri strumenti chimici. Vini che al Festival sarà anche possibile assaggiare, nella degustazione che domenica 7 alle 12 nella Loggia del Grano accompagnerà la conferenza.

Guido Saracco, professore di Chimica Industriale al Politecnico di Torino e direttore del nuovo Centro per le tecnologie future sostenibili dell'Istituto Italiano di Tecnologia, condurrà il pubblico alla scoperta dei Cacciatori di CO₂, per riutilizzare l'anidride carbonica a favore dell'ambiente (domenica 7 alle 15.30 al Teatro Bibiena). Infine, una nuova frontiera dell'alimentazione – di certo un po' ostica da accettare per chi è abituato alla dieta mediterranea – è quella degli insetti: quale sarà il loro ruolo nel consumo alimentare del futuro? Tra qualche anno faremo aperitivi a base di cavallette o utilizzeremo le farine di insetti per nutrire gli animali in allevamento? Di questo e altro parlerà Laura Gasco (domenica 7 alle 11.15 nella Loggia del Grano), docente presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino e collaboratrice dell'International Platform of Insects for Food and Feed (Ipiff). Inoltre, sempre per guardare al domani, l'evento Un insetto nel piatto, a cura di Focus – il brand del Gruppo Mondadori dedicato alla divulgazione scientifica e all'intrattenimento – con un intervento introduttivo sull'entomofagia del direttore Jacopo Loredan e uno showcooking di biscotti a base di farina di grillo (in collaborazione con Entonote) in programma sabato 6 alle 17.30 in piazza Mantegna.

Innovativi non sono solo i contenuti ma anche la formula del Festival, che si aprirà ad esperimenti di divulgazione interattiva come il Meat-up: un grande evento in piazza in cui il chimico e divulgatore scientifico Dario Bressanini (esperto di cibo e innovazione per la rivista Le Scienze) e il "re del barbecue" Gianfranco Lo Cascio (fondatore della BBQ4All University) riveleranno i segreti per cucinare la bistecca perfetta in una vera e propria grigliata scientifica domenica 7 alle 19.30 sul Lungo Rio (in collaborazione con ASSICA - Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi). Ci vorrà un po' di pazienza (dodici ore di cottura, a partire dalle 9.30) e molta attenzione per i dettagli, ma alla fine si potrà gustare di persona il risultato dell'attività. Sempre all'insegna dell'interazione, con un occhio al modello anglosassone del Q&A, saranno i "question time" di La scienza nel piatto, eventi in cui il pubblico potrà intervenire direttamente e chiedere consigli e risposte agli esperti. Due appuntamenti in collaborazione con "Focus", moderati dal direttore del mensile Jacopo Loredan, saranno rispettivamente dedicati a Diete, alimentazione e salute (venerdì 5 alle 11 nella Loggia del Grano con la nutrizionista Lucilla Titta, il fitochimico Renato Bruni e la giornalista Amelia Beltramini) e Cibo, fra mito e realtà (sabato 6 alle 14.45 nella Loggia del Grano con Dario Bressanini, il giornalista Marco Ferrari, la responsabile della comunicazione scientifica di Granarolo Graziella Lasi e l'ecotossicologo Donatello Sandroni). Un terzo appuntamento di questo ciclo, con la neuroscienziata Raffaella Rumiati, sarà dedicato ai fattori che influenzano il riconoscimento dei prodotti e le preferenze alimentari (sabato 6 alle 12 al Teatro Bibiena).

Ma il cibo è anche storia, tradizione, conoscenza: un bagaglio di saperi e sapori che si tramanda nel corso dei secoli. A

questo aspetto sarà dedicato il filone di appuntamenti Cibo e cultura, tra cui l'incontro con Attilio Scienza, uno dei maggiori esperti mondiali di viticoltura, autore del recente *Vini di confine* (sabato 6 alle 17.45 alla Loggia del Grano), che condurrà il pubblico in un sorprendente viaggio nelle storie e nei miti del vino con l'esperta di ricerca genetica vegetale Serena Imazio. La straordinaria avventura del cibo italiano nel mondo e le sue implicazioni politiche e sociali saranno al centro degli incontri che vedranno protagonisti lo storico Alessandro Marzo Magno (*La lunga marcia degli spaghetti*, domenica 7 alle 11 al Teatro Bibiena) e il professore di "Food Studies" (alla The New School di New York) e autore di *Al Dente: A History of Food in Italy* Fabio Parasecoli, che domenica 7 alle 17.15 al Teatro Bibiena racconta l'impatto del cibo sugli equilibri del mondo e sulla vita degli uomini, in dialogo con Marco Boscolo. La ricchezza e la trasversalità dei temi legati al cibo, nonché il loro stretto legame sia con l'attualità che con i nostri comportamenti quotidiani, saranno confermati anche da altri appuntamenti del Food&Science Festival: come gli incontri *Qualità, origine, ingredienti* (con Michele Fino, docente di diritto europeo all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, domenica 7 alle 17.45 nella Loggia del Grano) e *Neuromarketing, comunicazione e comportamenti di consumo* (con Vincenzo Russo, professore associato di Psicologia dei consumi e coordinatore del centro di Ricerche di Neuromarketing Behavior and Brain Lab della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM; sabato 6 alle 17 nella Loggia del Grano). A Il cibo ai confini dell'Universo sarà dedicato l'incontro con l'astronauta Luca Parmitano (venerdì 5 alle 18 al Teatro Bibiena), che ha portato sulla Stazione Spaziale le eccellenze del cibo italiano nel formato "gravità zero"; lo introdurrà Marco Cattaneo, direttore di "Le Scienze", "Mente&Cervello", "National Geographic Italia". James Kenji López-Alt, un passato da ricercatore al MIT e un presente in cui coniuga scienza e cucina, porterà al festival domenica 7 alle 12 al Teatro Bibiena alcuni dei suoi esperimenti (modera Dario Bressanini).

Con Chef Rubio, che usa la cucina e il racconto dei sapori come prisma attraverso cui guardare l'umanità e adoperarsi per gli altri, si approfondirà poi il rapporto tra cibo e comunicazione (in dialogo con Marco Cattaneo sabato 6 alle 14.30 al Teatro Bibiena). Alla chimica della bellezza e della bontà sarà invece dedicato l'incontro con lo scrittore e chimico Piersandro Pallavicini domenica 7 alle 14.30 in piazza Mantegna, mentre Renato Bruni, fitochimico dell'Università di Parma, racconterà i segreti delle piante a partire dal suo ultimo libro *Le piante son brutte bestie* (Codice) sabato 6 alle 11.30 in piazza Mantegna con la giornalista Sara Porro e rifletterà insieme al pubblico sugli integratori e sulla loro utilità (domenica 7 alle 15.15 in piazza Mantegna). Dal mondo vegetale a quello animale con *Conosci i tuoi polli* (sabato 6 alle 12.30 in piazza Mantegna) con il giornalista Allan Bay e Achille Schiavone, professore in nutrizione e alimentazione animale presso il dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Torino, che rifletteranno su quali sono i limiti della ricerca di una carne che risponda alle esigenze di chi dovrà cucinarla e gustarla. Sabato 6 alle 14.30 al Teatro Bibiena il sociologo Massimiano Bucchi ripercorrerà la storia delle invenzioni che fanno parte della quotidianità in cucina, dalla forchetta alla caffettiera. Domenica 7 il designer catalano Martí Guixé porta al festival una riflessione sulla relazione tra design e cibo (alle 16.15 a teatro). Sempre domenica alle 16.45 in piazza Mantegna un vero e proprio viaggio gastronomico alla scoperta delle tradizioni con la giornalista Sara Porro, mentre alle 18.15 a teatro Antonio Pascale racconterà *Come torneremo a essere un paese agricolo*.

Quanto è sostenibile il cibo che mangiamo? Provano a rispondere Maria Cristina Rulli del Politecnico di Milano e Simone Contu, ingegnere esperto di contabilità ambientale, domenica 7 alle 16 in piazza Mantegna. Si guarda invece al futuro durante l'incontro sull'agricoltura digitale con un rappresentante dell'Osservatorio Smart AgriFood e Gianluca Carenzo, direttore generale del Parco Tecnologico Padano di

Lodi (sabato 6 alle 16 in piazza Mantegna). Lo stesso giorno alle 12 nella Loggia del Grano spazio a un focus sul valore della tutela, in collaborazione con Consorzio Tutela Grana Padano, Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano, Levoni e Granarolo: un viaggio alla scoperta della scienza che aiuta a tutelare il Made in Italy con alcuni esperti come guida. A seguire una tavola rotonda sul 100% italiano con Nicola Levoni, presidente di Levoni, e Giampiero Calzolari, presidente di Granarolo, per approfondire la tematica della scelta delle materie prime e del controllo della filiera, con l'obiettivo di garantire un prodotto di qualità e l'eccellenza all'estero.

Intesa Sanpaolo curerà diversi incontri, tra cui venerdì 5 mattina, presso il MAMU, il convegno Accelerare la crescita, la sfida dell'agricoltura mantovana dedicato alle imprese del settore agrario di Mantova e provincia, durante il quale verranno presentati i risultati di una indagine condotta dalla Direzione Regionale Lombardia e dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Confagricoltura Mantova, su un campione di aziende appartenenti principalmente ai settori cerealicolo e zootecnico. All'incontro interverrà fra gli altri Paolo Graziano, direttore regionale Lombardia del Gruppo. Scopo dell'iniziativa, rivolta a un settore cruciale per l'economia locale e nazionale, è quello di intercettare i bisogni, le peculiarità e le richieste del territorio, per formulare insieme una offerta nuova e innovativa, rivolta alla crescita e allo sviluppo del tessuto produttivo locale.

Syngenta, azienda interamente dedicata all'agricoltura a livello globale, sarà presente al Festival con incontri e approfondimenti volti a sottolineare il profondo legame tra cibo e agricoltura e, ancor di più, al ruolo che scienza e innovazione rivestono nel comparto agricolo. Tra gli appuntamenti più rilevanti spicca Scienza aperta: dialogo con le Istituzioni sul futuro dell'agricoltura, seconda edizione (su invito) della tavola rotonda nata con lo scopo di favorire il dibattito assieme alla comunità scientifica sulle grandi sfide che il pianeta deve affrontare e di come la scienza applicata all'agricoltura possa fornire in questo senso una soluzione concreta (in programma sabato 6 dalle 9 al MAMU). Grazie alla collaborazione con il Politecnico di Milano, è in programma un incontro su architettura, paesaggio e cibo con Davide Crippa, docente presso il dipartimento di Design, e l'architetto Antonio Girardi: un viaggio attraverso la storia dell'umanità per esplorare la relazione profonda tra le evoluzioni dell'architettura e la storia della gastronomia (domenica 7 alle 14.45 nella Loggia del Grano).

LE MOSTRE, I LABORATORI, GLI SPETTACOLI E LE ALTRE INIZIATIVE

Al fianco delle conferenze e degli incontri, la prima edizione del Food&Science Festival proporrà anche una ricca serie di mostre, laboratori e iniziative collaterali. Il racconto del cibo attraverso le immagini sarà al centro di Food. Il futuro del cibo, mostra curata da National Geographic Italia e allestita al Palazzo della Ragione. Composta dalle fotografie scattate in tutto il mondo dai reporter del famoso marchio editoriale, accompagnate da un corredo di testi e supporti infografici, Food presenterà un'esplorazione multimediale sulle problematiche e sulle speranze che caratterizzano il futuro del cibo: dai rischi dell'impatto dell'agricoltura e dell'allevamento sulle acque, sul clima e sulle foreste alla direzione tracciata dall'incremento esponenziale dell'acquacoltura, dallo spreco alimentare – con le sue ricadute sul dramma della fame nel mondo – al sogno concreto di un sistema di produzione di cibo ecologicamente e socialmente più sostenibile. Un approccio diverso, nei contenuti e nel linguaggio espressivo, sarà quello di La Fiaba è servita.

Cibi incantati dall'Italia. Al pubblico di Palazzo della Ragione saranno mostrate le stampe ricavate dall'omonimo libro edito da Franco Cosimo Panini e curato da Luigi Dal Cin, in collaborazione con la Fondazione Štěpán Zavrel di Sarmede: una raccolta di dieci fiabe a tema alimentare, provenienti dal

territorio italiano, dalle quali emerge tutta l'incredibile ricchezza di un Paese in cui convivono multiformi tradizioni e preziose varietà enogastronomiche. Tra le curiose prerogative del libro (e della mostra), il fatto che le illustrazioni sono opera di dieci artiste, tutte donne e tutte italiane: Antonella Abbatiello, Giorgia Atzeri, Francesca Chessa, Ilaria Faccioli, Anna Forlati, Simona Mulazzani, Giulia Orecchia, Valeria Petrone, Tiziana Romanin, Lucia Scuderi (coordinate dall'art director Monica Monachesi). Selvatico domestico, a cura di Orto Botanico Città Studi - Università degli Studi di Milano e Agri-Cultura e allestita alle Pescherie (Loggia di Giulio Romano) è invece un vero e proprio viaggio attraverso i cambiamenti delle piante nel passaggio da una condizione selvatica a quella domesticata.

Spazio anche agli spettacoli: la Banda Osiris e Arianna Porcelli Safonov porteranno al Festival lo spettacolo Fottuta campagna e altri racconti di provette e forchette, "riding agroscientifico" sulle avventure tragicomiche di una persona appassionata della vita agreste che scopre ben presto quanto la realtà sia diversa da come la immaginava (sabato 6 alle 21 al Teatro Bibiena). Mentre le "strologhe" Carla Taglietti e Valentina Turrini sabato 6 alle 10 in piazza Mantegna saranno protagoniste di Storie da mangiare, tra buffi personaggi e storie insolite. Sarà invece la musica della Bandragola Orkestar a chiudere il festival domenica 7 alle 20 in piazza Mantegna.

Uno degli obiettivi del Food&Science Festival è stimolare l'interesse e la partecipazione del pubblico più giovane, attirandolo verso i temi della ricerca scientifica e tecnologica in ambito agricolo. La strada scelta è quella dei laboratori. Nei tre giorni del Festival si intrecceranno con gli altri appuntamenti in programma, offrendo ai ragazzi la possibilità di toccare con mano la magia del cibo, dei materiali che lo compongono e delle tecniche che l'uomo ha sviluppato per produrlo. Dedicato alle scuole di ogni ordine e grado, queste attività comprendono il pacchetto di iniziative realizzate a Palazzo della Ragione in collaborazione con Alkémica: La vita operosa delle api (la presentazione di un mondo - l'alveare - che può aiutare i bambini a sviluppare i sensi, affrontare le proprie paure, superare i pregiudizi e lavorare in gruppo, in collaborazione con TEA), Lo scienziato in dispensa (esperienze chimici, fisici e culinari che spaziano dalla tradizione del caramello alla novità della moderna cucina molecolare) e Buono come il pane (alla scoperta della produzione di un alimento base per molte culture sulla Terra, in collaborazione con Molino Magri). La Loggia di Giulio Romano ospiterà Per fare un piatto ci vuole un seme: i Sarchiaricci, un laboratorio ludico a cura di Associazione Culturale G. Eco, in cui i partecipanti più piccoli (si rivolge ai bambini da 4 anni) impareranno a conoscere il processo di crescita delle piante attraverso la costruzione di un pupazzo. Il mensile per ragazzi Focus Junior con Unforchettabile (dagli 8 anni) affronterà in modo molto ampio il mondo dell'alimentazione, dalla A dell'omonima vitamina alla Z di Zenzero, sempre attraverso un percorso di esperimenti scientifici.

Mentre con Esperimenti alla carta si farà scienza con la spesa del mercato, usando frutta, verdura, pane e formaggi per preparare degli esperimenti scientifici che sembrano delle ricette. Entrambi i laboratori sono a cura di Associazione ToScience. Focus Junior selezionerà inoltre un gruppo di giovani giornalisti in erba che racconteranno il Festival supportati da un giornalista della redazione. A questi appuntamenti si aggiungeranno i cosiddetti laboratori Drop In, cioè eventi di pochi minuti - vere e proprie attività di passaggio - che nel corso del Festival potranno essere fruiti dalle classi in visita alle mostre o in attesa di accedere a un evento: da Piantala con quel microscopio! (per guardare da molto molto vicino la frutta e la verdura che mangiamo) a Impronte di frutta e verdura (ovvero: come realizzare dei meravigliosi disegni semplicemente tagliando in differenti modi la frutta e la verdura... e come portarli a casa sotto forma di tovagliette per la colazione). Al Festival ci saranno due

piazze "a tema": quella dedicata al latte, dove il Consorzio Tutela Grana Padano e Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano proporranno laboratori sensoriali e di degustazione per grandi e piccoli dei rispettivi formaggi DOP e cureranno insieme una conferenza su come se ne tutela l'autenticità. Grana Padano mostrerà anche come avviene il processo di caseificazione che porta alla produzione di una forma di formaggio in diversi momenti all'interno delle tre giornate del Festival. Granarolo porterà invece al Festival il laboratorio Drop In MilkArt, un'esplosione di colori in cui la chimica degli alimenti incontra l'arte, e The Milk Show, giochi e laboratori sulla magia del latte. La seconda piazza sarà dedicata alla carne: qui Levoni proporrà Ode al Salume, tre laboratori di degustazione guidata per scoprire come nasce un salume, come valutarne la qualità e come apprezzarne al meglio le caratteristiche. Le tre degustazioni proporranno un particolare approfondimento sul mondo dei degli affumicati e sull'arte della stagionatura, svelandone segreti e curiosità e insegnando a degustare i prodotti.

Non tutti i laboratori saranno però riservati al pubblico dei ragazzi e delle scuole. Gli adulti potranno passare un pomeriggio a imparare a fare cocktail a base di erbe spontanee con i Wood-ing, oppure scoprire tutti i segreti della produzione e della degustazione del vino con gli scienziati della Fondazione Edmund Mach. Il Food&Science Festival si rivolge anche al mondo degli addetti ai lavori, offrendo ad agricoltori e produttori occasioni speciali di aggiornamento e condivisione delle informazioni legate al loro lavoro, con l'obiettivo di contribuire all'innovazione della fase produttiva, come alcuni convegni di aggiornamento organizzati in collaborazione con gli Ordini dei Medici e dei Medici Veterinari e con l'Ordine degli Agronomi. I panificatori sono invitati al workshop di panificazione con Marino Tanfoglio organizzato da Molino Magri sulla lavorazione delle farine e sulla lievitazione naturale finalizzati alla salute ed al benessere (domenica 7 alle 10 nella Saletta Broletto), in programma ci sarà anche una conferenza su La civiltà del pane con il professore Gabriele Archetti, cui prenderanno parte anche il Maestro Iginio Massari e Roberto Capello, presidente della FIPPA, e il panettiere Armando Guerini, eletto miglior panettiere durante Expo 2015Web (sabato 6 alle 15.30 nella Loggia del Grano). All'orto! All'orto! sarà invece un laboratorio per tutti (ogni giorno in piazza Marconi) sviluppato dal POLIMI-DESIS Lab del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, per introdurre al tema dell'agricoltura urbana e alla sua relazione col cibo. Fra le attività proposte: la costruzione di orti portatili e di rifugi per gli insetti che favoriscono la biodiversità; la progettazione di contenitori per la coltivazione di piante; la creazione di vasche e incubatrici di orti edibili e di kokedama da esporre in casa. Se la provincia di Mantova viene riconosciuta parte della Regione Europea dell'Enogastronomia 2017 è perché il suo intero territorio offre una ricchezza agricola tutta da scoprire. Questa sarà l'oggetto degli Agricoltoour, gite e attività organizzate nelle aziende locali, nelle cascine, nelle stalle, nelle risaie. Queste ultime nei giorni del Festival saranno allagate grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica, anch'esso visitabile, e con la guida di un accompagnatore speciale, Carlo Togliani, docente di architettura del Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano, sarà possibile visitare anche gli impianti idrovori di Travata. Inoltre, per conoscere nel dettaglio la lavorazione e la trasformazione della carne, e tutta la tecnologia che c'è dietro ai packaging più innovativi, in programma un tour per le scuole presso l'impianto di Castel D'Ario della Cooperativa Prosus. Rientrando nei confini della città, un percorso – in sette tappe tra le strade e le piazze della città di Mantova, sarà invece quello che dovranno affrontare i partecipanti della Caccia al tesoro (in collaborazione con TEA): l'obiettivo sarà scoprire i segreti, le ricette e i prodotti della cucina locale.

Ai visitatori sarà affidata una mappa che andrà completata attraverso gli elementi rinvenuti nelle sette postazioni del gioco: chi finirà il percorso riceverà un premio presso l'Infopoint del Festival. Il percorso è stato progettato e

realizzato dai ragazzi dei licei Belfiore e Virgilio di Mantova. Il rapporto tra il Food&Science Festival e il territorio sarà ulteriormente suggellato da Scienziati al mercato, incontro tra i contadini del mercato del Lungo Rio (che si tiene abitualmente il sabato nel centro di Mantova) e i divulgatori che – tra un sacchetto della spesa e l'altro, attraverso semplici dimostrazioni – racconteranno la scienza, la ricerca e la storia che si nascondono dietro i prodotti che sono alla base della nostra alimentazione quotidiana. Del rapporto tra cibo e sport si occuperà Opas, che curerà l'evento sul rugby con alcuni giocatori della squadra locale Viadana e della Benetton Treviso (domenica 7 alle 11.30 sul Lungo Rio). Opas organizzerà anche un convegno a invito (sabato 6 alle 9 al MAMU) intitolato La qualità è questione di rispetto. Della filiera. Metodi e strumenti per cogliere le nuove opportunità di mercato.

IL FESTIVAL

Promosso da Confagricoltura Mantova, ideato da FRAME e organizzato da Mantova Agricola, con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e del Comune di Mantova, con Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Camera di Commercio di Mantova, East Lombardy - Regione Europea della Gastronomia 2017 e Politecnico di Milano come partner istituzionali; Intesa Sanpaolo, Syngenta, Consorzio Tutela Grana Padano, Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano, Granarolo e TEA come main partner; Fondazione Banca Agricola Mantovana, Levoni e Focus come partner; Molino Magri, Opas e ASSICA - Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi come sponsor; Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, Veolia, Prosus e Abaco come supporter; National Geographic, Focus Junior e Rai Cultura come media partner. Il Festival è presente su Internet con il sito www.mantovafoodscience.it e con i profili ufficiali sui social network Facebook, Twitter, Instagram e YouTube.

facebook |



Copyright 2001-2017© Sottocoperta.Net - E' vietata la riproduzione anche parziale

- **Calendario 2017**
- **Speciale Pasqua 2017**
- **Cookies policy**

[Tweet](#)

- **PDF gratuiti**
- **Spacci e Outlet**
- **Sagre, mostre, eventi**
- **Parchi divertimento**
- **Musei insoliti**
- **Mercati e mercatini**

SOTTOCOPERTA

- Iscriviti alla Newsletter GRATIS**
- Seguici su Facebook**
- Seguici su Twitter**
- Seguici su Instagram**
- Cerca nel sito**